

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

165.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 30 MARZO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge di conversione:		GUBERT RENZO (gruppo PPI)	9709
(Annunzio della presentazione)	9696	MAZZONE ANTONIO (gruppo alleanza nazionale)	9707
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	9696	NANIA DOMENICO (gruppo alleanza nazionale)	9701
(Autorizzazione di relazione orale) . . .	9741	PAOLONE BENITO (gruppo alleanza nazionale)	9702, 9703, 9706, 9710
Disegno di legge (Seguito della discussione):		PISANU BEPPE (gruppo forza Italia) . . .	9697
Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — legge comunitaria 1994 (1882).		PROCACCI ANNAMARIA (gruppo progressisti federativo)	9708
PRESIDENTE . . .9697, 9699, 9700, 9701, 9702, 9703, 9704, 9705, 9706, 9707, 9708, 9709, 9710, 9711, 9712, 9714, 9715		RATTI GIORGIO, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione Europea</i> .9698, 9700, 9701, 9703, 9704, 9705, 9706, 9707, 9708, 9710, 9712, 9714	
BALDI GUIDO BALDO (gruppo lega nord)	9711	ROSSO ROBERTO (gruppo forza Italia) . . .	9707
CARRARA NUCCIO (gruppo alleanza nazionale)	9700, 9701, 9705	SIGONA ATTILIO (gruppo forza Italia) . . .	9708
DORIGO MARTINO (gruppo rifondazione comunista progressisti)	9714	STORNELLO MICHELE (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i> . . .9698, 9700, 9701, 9703, 9704, 9705, 9706, 9707, 9708, 9709, 9711, 9714, 9715	

165.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

	PAG.		PAG.
TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale)	9702	SELVA GUSTAVO (gruppo alleanza nazionale), <i>Presidente della I Commissione</i>	9737
TATTARINI FLAVIO (gruppo progressisti federativo)	9711	SILVESTRI STEFANO, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	9726
VOZZI ERNESTO <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	9700	VEGAS GIUSEPPE, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	9733
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		VIGNERI ADRIANA (gruppo progressisti federativo)	9724, 9731, 9732, 9737
S. 1471 — Delega al Governo in materia di procedure per la disciplina del rapporto di impiego e per il riordino delle carriere, delle attribuzioni e dei trattamenti economici delle Forze di polizia e delle Forze Armate (<i>approvato dal Senato</i>) (2286).		Inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea di un disegno di legge:	
PRESIDENTE	9715, 9717, 9718, 9719, 9720, 9724, 9725, 9726, 9727, 9728, 9729, 9730, 9731, 9732, 9733, 9734, 9735, 9736, 9737, 9738	PRESIDENTE	9715
BALDI GUIDO BALDO (gruppo lega nord)	9736	Missioni	9696
BAMBO PAOLO (gruppo lega nord), <i>Presidente della IV Commissione</i>	9718, 9724	Per lo svolgimento di interrogazioni e per la risposta scritta ad interrogazioni:	
BIZZARRI VINCENZO (gruppo alleanza nazionale)	9719	PRESIDENTE	9738, 9739, 9740
DORIGO MARTINO (gruppo rifondazione comunista progressisti)	9720, 9726, 9728, 9729, 9730, 9733; 9736	ALOI FORTUNATO (gruppo alleanza nazionale)	9740
FRAGASSI RICCARDO (gruppo LIF)	9737	BELLEI TRENTI ANGELA (gruppo rifondazione comunista progressisti)	9738
GASPARRI MAURIZIO (gruppo alleanza nazionale)	9732	CECONI UGO (gruppo alleanza nazionale)	9738
GATTO MARIO (gruppo progressisti federativo), <i>Relatore per la IV Commissione</i>	9716, 9725	MALAN LUCIO (gruppo FLD)	9738
GUBERT RENZO (gruppo PPI)	9731	SARACENI LUIGI (gruppo progressisti federativo)	9739
GUERRA MAURO (gruppo rifondazione comunista progressisti)	9727	SBARBATI LUCIANA (gruppo i democratici)	9739
LATRONICO FEDE (gruppo FLD) <i>Vicepresidente della V Commissione</i>	9719, 9734	Sull'ordine dei lavori:	
LORENZETTI MARIA RITA (gruppo progressisti federativo)	9735	PRESIDENTE	9695, 9696, 9697, 9740, 9741
MASELLI DOMENICO (gruppo progressisti federativo), <i>Relatore per la I Commissione</i>	9717, 9725	NANIA DOMENICO (gruppo alleanza nazionale)	9696
MASTRANGELO GIOVANNI (gruppo alleanza nazionale)	9734	TADDEI PAOLO EMILIO (gruppo FLD)	9740
MAZZONE ANTONIO (gruppo alleanza nazionale)	9733	VIGNERI ADRIANA (gruppo progressisti federativo)	9695
ROMANI PAOLO (gruppo forza Italia)	9735, 9737	Sul processo verbale:	
ROSSI LUIGI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	9717, 9735	PRESIDENTE	9695
		CARLI CARLO (gruppo progressisti federativo)	9695
		Ordine del giorno della seduta di domani	9741
		Dichiarazione di voto finale dei deputati Maurizio Gasparri, Paolo Romani e Riccardo Fragassi sul disegno di legge n. 2286	9741

La seduta comincia alle 9.

ELENA MONTECCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale (ore 9,10).

CARLO CARLI. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO CARLI. Signor Presidente, vorrei riferirmi alla votazione nominale n. 23, svoltasi ieri, nel corso dell'esame del disegno di legge n. 1882. Oggetto della votazione era l'emendamento Gasparri 2.27: la mia volontà di voto era contraria e non favorevole, come è invece risultato dal quadro luminoso a causa di un blocco tecnico della mia tastiera. Confermo dunque in questa sede, Presidente, che era mia intenzione votare contro l'emendamento in questione.

PRESIDENTE. La sua precisazione resterà agli atti della seduta odierna, onorevole Carli.

Se non vi sono altre osservazioni e, appunto, con questa precisazione, il processo verbale si intende approvato.

(È approvato).

Sull'ordine dei lavori (ore 9,11).

ADRIANA VIGNERI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANA VIGNERI. Signor Presidente, ieri pomeriggio le Commissioni riunite I e IV hanno licenziato, in sede referente, il disegno di legge n. 2286, recante delega al Governo in materia di procedure per la disciplina del rapporto d'impiego e per il riordino delle carriere, delle attribuzioni e dei trattamenti economici delle forze di polizia e delle forze armate. Noi proponiamo l'iscrizione di questo provvedimento all'ordine del giorno della seduta odierna.

Inoltre, signor Presidente, considerata l'importanza del decreto-legge adottato ieri dal Governo sulla proroga dei termini per la presentazione delle liste per le elezioni amministrative del 23 aprile, noi riteniamo opportuno che la Camera esamini il provvedimento oggi stesso, ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento. Proponiamo, pertanto, l'iscrizione all'ordine del giorno anche della deliberazione relativa alla sussistenza dei presupposti costituzionali di necessità ed urgenza per l'adozione del decreto-legge n. 90 del 1995. Ci rimettiamo alle valutazioni della Presidenza per quanto riguarda l'opportunità che — prima di assumere una decisione del genere (e quindi anche precedentemente al voto previsto dal regolamento) — sia convocata la conferenza

dei presidenti di gruppo per esaminare le problematiche relative a tale provvedimento.

PRESIDENTE. Onorevole Vigneri, per quanto concerne la prima questione — relativa al disegno di legge delega n. 2286 —, devo dare atto che, oltre al gruppo di alleanza nazionale, anche un certo numero di parlamentari di altri gruppi mi ha segnalato lo stesso problema. Sulla base della prassi consolidata, in ordine all'applicazione dell'articolo 27 del regolamento, è prerogativa della Presidenza della Camera, sentiti i gruppi, formulare proposte all'Assemblea per l'inserimento di nuove materie all'ordine del giorno. Occorrerà, quindi, nel caso in esame, acquisire il parere dei gruppi, ai fini di procedere poi, secondo i criteri indicati, alla deliberazione da parte dell'Assemblea: deliberazione per la quale è necessaria una votazione mediante procedimento elettronico con registrazione dei nomi (dunque con la presenza del numero legale) ed a maggioranza dei tre quarti dei votanti.

Della seconda questione che lei ha sollevato, onorevole Vigneri, informerò immediatamente il Presidente della Camera, che deciderà se convocare la Conferenza dei presidenti di gruppi oppure contattare informalmente i capigruppo per valutare l'opportunità di proporre l'inserimento all'ordine del giorno anche della deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento relativamente a quel decreto-legge.

DOMENICO NANIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Signor Presidente, faccio presente che noi concordiamo sulla richiesta che sia convocata una riunione della Conferenza dei capigruppo per esaminare le questioni attinenti al contestato decreto-legge sulla proroga dei termini per la presentazione delle liste elettorali.

Preannuncio, inoltre, fin d'ora, che il gruppo di alleanza nazionale insiste nella richiesta di votazione nominale sugli articoli e sugli emendamenti al disegno di legge

n. 1882, di cui al punto 1 dell'ordine del giorno e che ci apprestiamo ad esaminare.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Nania.

Quanto alla prima questione, ribadisco che informerò il Presidente della Camera delle richieste avanzate in Assemblea (ore 9,13).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Andreatta, Arata, Brugger, Evangelisti, Jannone, Mirone, Widmann e Zeller sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sedici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro ed il ministro dell'interno, con lettera in data 29 marzo 1995, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 90, recante nuove norme in materia di termini per la presentazione delle liste nelle elezioni regionali, provinciali e comunali della primavera del 1995» (2313).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, in sede referente, alla I Commissione permanente (Affari costituzionali).

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

(Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 4 aprile 1995.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso di venti minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

Sospendo quindi la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,15,
è ripresa alle 9,35.**

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — legge comunitaria 1994 (1882).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — legge comunitaria 1994.

Ricordo che nella seduta di ieri sono iniziate le votazioni degli emendamenti presentati all'articolo 16, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A ai resoconti della seduta del 29 marzo 1995) ed è mancato il numero legale al momento della votazione dell'emendamento Pampo 16.4.

Dobbiamo pertanto procedere nuovamente alla votazione di tale emendamento.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pampo 16.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	307
Votanti	306
Astenuti	1
Maggioranza	154
Hanno votato <i>sì</i>	66
Hanno votato <i>no</i>	240

Sono in missione 16 deputati.

(La Camera respinge).

BEPPE PISANU. Signor Presidente, a nome del gruppo di forza Italia, chiedo la votazione nominale su tutti gli articoli ed emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Pisanu, tale richiesta è già stata avanzata dal gruppo di alleanza nazionale; ed infatti, come ha potuto constatare, abbiamo testé effettuato una votazione nominale. In ogni caso, prendo atto che lei si associa alla richiesta di votazione nominale (*Commenti del deputato Nania*).

Onorevole Nania, mi auguro che l'onorevole Pisanu sappia da solo che cosa fare...!

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rosso 16.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	307
Astenuti	2
Maggioranza	154
Hanno votato <i>sì</i>	64
Hanno votato <i>no</i>	243

Sono in missione 16 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Turci 16.2, e 16.6 del Governo, accettati dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	312
Astenuti	2
Maggioranza	157
Hanno votato <i>sì</i>	267
Hanno votato <i>no</i>	45

Computando il Presidente, la Camera è in numero legale.

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	282
Astenuti	28
Maggioranza	142
Hanno votato <i>sì</i>	245
Hanno votato <i>no</i>	37

Sono in missione 16 deputati.

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 17, nel testo della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione su tale emendamento.

MICHELE STORNELLO, *Relatore*. La

Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Rosso 17.1.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rosso 17.1 non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	305
Astenuti	4
Maggioranza	153
Hanno votato <i>sì</i>	61
Hanno votato <i>no</i>	244

Sono in missione 16 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 17.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	281
Astenuti	30
Maggioranza	141
Hanno votato <i>sì</i>	274
Hanno votato <i>no</i>	7

Sono in missione 16 deputati.

(La Camera approva).

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

Passiamo all'esame dell'articolo 18, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 18.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare (*Applausi polemici dei deputati del gruppo progressisti-federativo*)...

ROBERTO GRUGNETTI. Mangiastipendi a tradimento!

PRESIDENTE. ...a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento rinvio la seduta di un'ora, avvertendo che la Commissione affari costituzionali, come mi ha comunicato il Presidente Selva, si riunirà alle 10 per prendere in esame, ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento, il disegno di legge di conversione n. 2313, concernente i termini per la presentazione delle liste per le elezioni regionali, provinciali e comunali.

**La seduta, sospesa alle 9,50,
è ripresa alle 11.**

PRESIDENTE. Prego i colleghi di prendere posto!

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 18.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	382
Votanti	346
Astenuti	36
Maggioranza	174
Hanno votato <i>sì</i>	297
Hanno votato <i>no</i>	49

(La Camera approva).

Avverto che l'articolo 19 è assorbito a seguito dell'approvazione dell'emendamento Settimi 1.2; sono pertanto preclusi gli emendamenti Rosso 19.1, Carlo Conti 19.6, Settimi 19.2 e Peraboni 19.3 e 19.4 (*vedi l'allegato A*).

Passiamo all'esame dell'articolo 20, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	396
Votanti	362
Astenuti	34
Maggioranza	182
Hanno votato <i>sì</i>	287
Hanno votato <i>no</i>	75

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 21, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 21.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	392
Votanti	361
Astenuti	31
Maggioranza	181
Hanno votato <i>sì</i>	293
Hanno votato <i>no</i>	68

(La Camera approva).

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

Passiamo all'esame dell'articolo 22, nel testo della Commissione, e dell'unico emendamento, interamente suppressivo, ad esso presentato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione su tale emendamento.

MICHELE STORNELLO, *Relatore*. La Commissione accetta l'emendamento 22.1 del Governo, interamente suppressivo dell'articolo.

PRESIDENTE. Il Governo intende aggiungere qualcosa?

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea*. Il Governo raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 22.1.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carrara. Ne ha facoltà.

NUCCIO CARRARA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sull'emendamento 22.1 del Governo, che intende sopprimere l'articolo 22 del disegno di legge, esprimo alcune riserve perché, a nostro avviso, la materia trattata nell'articolo (cessioni di beni d'occasione e di oggetti d'arte, d'antiquariato e da collezione) è particolarmente importante ed interessa soprattutto il nostro paese, notoriamente ricco di oggetti d'arte.

Pertanto, credo valga la pena indicare taluni criteri di delega, anziché lasciare in questa materia un vuoto legislativo, per noi inspiegabile.

Per tali ragioni, voteremo contro l'emendamento 22.1 del Governo, diretto a sopprimere l'articolo 22 del disegno di legge.

ERNESTO VOZZI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ERNESTO VOZZI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, il Governo

ha proposto la soppressione dell'articolo 22 del disegno di legge in quanto la materia in esso prevista è già stata trattata nel decreto-legge n. 41 del 1995, convertito in legge dal Parlamento; pertanto, ci troveremmo di fronte ad una duplicazione, al conferimento di una delega per una disciplina che è già stata compiutamente attuata con il citato decreto-legge.

PRESIDENTE. La ringrazio, dottor Vozzi. Credo che questo sia il suo primo intervento... «a voce alta» in quest'aula! Le facciamo i nostri auguri (*Applausi*).

MICHELE STORNELLO, *Relatore*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICHELE STORNELLO, *Relatore*. Signor Presidente, le motivazioni su cui si basa il parere espresso dalla Commissione sono le stesse che ha poc'anzi evidenziato il rappresentante del Governo. Non vi è, quindi, un vuoto legislativo nella materia disciplinata dall'articolo 22.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Essendo stato presentato un solo emendamento suppressivo, indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul mantenimento dell'articolo 22.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	427
Votanti	418
Astenuti	9
Maggioranza	210
Hanno votato <i>sì</i>	68
Hanno votato <i>no</i>	350

(*La Camera respinge*).

Passiamo all'esame dell'articolo 23, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti.

MICHELE STORNELLO, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione non accetta l'emendamento 23.1 del Governo; raccomanda l'approvazione del suo emendamento 23.3 e non accetta l'emendamento 23.2 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea*. Signor Presidente, il Governo raccomanda l'approvazione del suo emendamento 23.1. La Commissione, modificando il testo presentato dal Governo, ha previsto l'istituzione di un servizio di farmacovigilanza; siamo contrari a tale previsione per due motivazioni. In primo luogo, il servizio in questione non è contemplato dalle direttive comunitarie; in secondo luogo, temiamo che la sua istituzione possa comportare un aggravio di spesa, la cui copertura finanziaria non è prevista dal provvedimento.

Il Governo, infine, accetta l'emendamento 23.3 della Commissione e raccomanda l'approvazione del suo emendamento 23.2.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.1 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carrara. Ne ha facoltà.

NUCCIO CARRARA. Signor Presidente, i deputati del gruppo di alleanza nazionale esprimeranno un voto contrario sull'emendamento 23.1 del Governo. Alla lettera *a*) dell'articolo 23 è prevista l'istituzione, presso il Ministero della sanità, di un servizio di farmacovigilanza analogo ai servizi di rilevazione e sorveglianza istituiti in ambito europeo. In un momento in cui si parla tantissimo di entrare in Europa e di allinearsi agli altri paesi europei, credo che la soppressione della lettera *a*) dell'articolo 23 ci allontanerebbe da tale obiettivo. Non capisco quindi per quale motivo non si debba procedere

nello stesso modo in cui si procede in ambito europeo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 23.1 del Governo, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	409
Votanti	408
Astenuti	1
Maggioranza	205
Hanno votato sì	18
Hanno votato no	390

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 23.3 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	411
Votanti	405
Astenuti	6
Maggioranza	203
Hanno votato sì	403
Hanno votato no	2

(La Camera approva).

DOMENICO NANIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Signor Presidente, all'inizio della seduta abbiamo proposto l'iscrizione dell'ordine del giorno del disegno di legge delega n. 2286 sulla ristrutturazione delle carriere. Lei ci ha assicurato che non

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

appena la Camera fosse stata in numero legale e dunque e in condizione di assumere la relativa deliberazione, per la quale è richiesta una maggioranza di tre quarti dei votanti, avrebbe proposto l'inserimento del provvedimento all'ordine del giorno. Vorremmo essere rassicurati in merito a tale iniziativa ed eventualmente sollecitarla.

PRESIDENTE. Onorevole Nania, è intenzione della Presidenza proseguire nella votazione degli articoli ed emendamenti al disegno di legge comunitaria, avendo il Governo preannunziato una richiesta di rinvio al momento dell'esame di un successivo articolo.

A quel punto, se l'Assemblea concorda, la Presidenza proporrà l'iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge delega n. 2286.

GIUSEPPE TATARELLA. Sollecitiamo tale inserimento, anche come atto riparatorio rispetto ai guai che il Governo ci ha creato in materia di legge elettorale. Siamo qui fiduciosi ad aspettare che il Governo ci venga finalmente a proporre la questione.

PRESIDENTE. Spetta alla Presidenza, non al Governo, proporre l'inserimento di un provvedimento all'ordine del giorno.

GIUSEPPE TATARELLA. Mi riferisco alla richiesta di rinvio.

PRESIDENTE. Il Governo ha preannunziato — ripeto — che in un momento successivo, quando si giungerà cioè all'esame di un determinato articolo, presenterà una richiesta di rinvio, ma non per ragioni inerenti al disegno di legge in esame.

GIUSEPPE TATARELLA. Intendevo associarmi fiducioso a qualche atto di saggezza del Governo.

PRESIDENTE. Ci riteniamo associati...!
Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 23.2 del Governo, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

BENITO PAOLONE. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Non posso darle la parola perché ho già dichiarato aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	404
Votanti	397
Astenuti	7
Maggioranza	199
Hanno votato sì	20
Hanno votato no	377

(La Camera respinge).

BENITO PAOLONE. Avevo chiesto la parola, ma se lei non guarda!

PRESIDENTE. Lei ha ragione, onorevole Paolone. Capita a volta di non vedere chi chiede di parlare, ma poiché la sequenza degli emendamenti da votare è nota, i colleghi potrebbero opportunamente segnalare in anticipo se intendono prendere la parola. Lei intende intervenire per dichiarazione di voto sull'articolo 23?

BENITO PAOLONE. Intendevo intervenire sull'emendamento che è stato appena votato e che ritenevo fosse estremamente importante.

PRESIDENTE. Poiché l'emendamento è già stato votato, su di esso non può prendere la parola. Stiamo per votare l'articolo 23; intende intervenire per dichiarazione di voto su tale articolo?

BENITO PAOLONE. No, Presidente; mi riservo di intervenire per dichiarazione di voto sull'articolo 24.

PRESIDENTE. Sta bene onorevole Paolone.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	412
Votanti	379
Astenuti	33
Maggioranza	190
Hanno votato <i>sì</i>	341
Hanno votato <i>no</i>	38

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 24, nel testo della Commissione, e dei due identici emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti.

MICHELE STORNELLO, *Relatore*. A nome della Commissione esprimo parere contrario sugli identici emendamenti Rosso 24.1 e Stroili 24.2.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea*. Il Governo si associa al parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paolone. Ne ha facoltà.

BENITO PAOLONE. L'articolo 24 contiene i criteri per il recepimento della direttiva 93/35/CEE, a modifica della precedente direttiva 76/768 CEE e tende a riavvicinare le legislazioni degli Stati membri riguardo ai prodotti cosmetici allo scopo di eliminare le eventuali ambiguità giuridiche presenti nel testo.

Tra quelli proposti assume particolare importanza il criterio concernente l'istituzione di un sistema di sorveglianza sui prodotti cosmetici, sempre al fine di controllare eventuali effetti indesiderati derivanti dalla loro utilizzazione.

In particolare gli identici emendamenti

Rosso 24.1 e Stroili 24.2 prevedono che per le singole sostanze contenute nei prodotti cosmetici vengano effettuati *test* clinici su volontari e che il Ministero della sanità provveda ad individuare l'organismo preposto a tal fine. Mi sembra che si tratti di una precisazione estremamente utile ed importante poiché va a tutela di chi utilizza tali prodotti in particolare le donne. Dunque, qualsiasi precisazione e tutela in questo campo appare assolutamente pertinente.

Nell'annunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale sull'emendamento Rosso 24.1, invito l'Assemblea a fare altrettanto (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Pare comunque che le donne non siano le sole interessate a tali prodotti...!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Rosso 24.1 e Stroili 24.2, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	409
Votanti	404
Astenuti	5
Maggioranza	203
Hanno votato <i>sì</i>	190
Hanno votato <i>no</i>	214

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 24.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	402
Votanti	372
Astenuti	30

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

Maggioranza 187
 Hanno votato sì 354
 Hanno votato no 18

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 25, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 25.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 395
 Votanti 360
 Astenuti 35
 Maggioranza 181
 Hanno votato sì 355
 Hanno votato no 5

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 26, nel testo della Commissione e dell'unico emendamento ad esso presentato (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore se intenda aggiungere qualcosa in ordine a tale emendamento.

MICHELE STORNELLO, *Relatore*. La Commissione raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 26.1.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea*. Il Governo accetta l'emendamento 26.1 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante

procedimento elettronico, sull'emendamento 26.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 405
 Votanti 401
 Astenuti 4
 Maggioranza 201
 Hanno votato sì 397
 Hanno votato no 4

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 26, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 389
 Votanti 361
 Astenuti 28
 Maggioranza 181
 Hanno votato sì 360
 Hanno votato no 1

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 27, nel testo della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore se intenda aggiungere qualcosa in ordine a tale emendamento.

MICHELE STORNELLO, *Relatore*. La Commissione raccomanda all'Assemblea l'approvazione del suo emendamento 27.1.

PRESIDENTE. Il Governo?

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea*. Il Governo accetta l'emendamento 27.1 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 27.1 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carrara. Ne ha facoltà.

NUCCIO CARRARA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale a questo emendamento, che dal nostro punto di vista, pur non cambiando la sostanza, introduce elementi di chiarezza. Più volte, infatti, come parlamentari ci si è lamentati dell'oscurità delle nostre norme. Poiché l'emendamento prevede l'accertamento della violazione ai fini dell'applicazione di sanzioni, è a nostro avviso molto più chiaro e comprensibile rispetto all'originaria stesura, che prevedeva semplicemente l'applicazione di sanzioni *sic et simpliciter*. Noi siamo convinti che la riformulazione prevista dall'emendamento in questione renda più chiaro il testo della legge. Pertanto, ci dichiariamo favorevoli a tale emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 27.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	396
Votanti	395
Astenuti	1
Maggioranza	198
Hanno votato sì	394
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 27,

nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	401
Votanti	371
Astenuti	30
Maggioranza	186
Hanno votato sì	370
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 28, nel testo della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione su tale emendamento.

MICHELE STORNELLO, *Relatore*. La Commissione non accetta l'emendamento 28.1 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo intende aggiungere qualcosa?

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea*. Il Governo raccomanda l'approvazione del suo emendamento 28.1.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 28.1 del Governo, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	409
Votanti	404

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

Astenuti	5
Maggioranza	203
Hanno votato <i>sì</i>	148
Hanno votato <i>no</i>	256

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 28.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	405
Votanti	364
Astenuti	41
Maggioranza	183
Hanno votato <i>sì</i>	358
Hanno votato <i>no</i>	6

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 29, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 29.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	395
Votanti	362
Astenuti	33
Maggioranza	182
Hanno votato <i>sì</i>	358
Hanno votato <i>no</i>	4

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 30, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare e non es-

sendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 30.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	404
Votanti	369
Astenuti	35
Maggioranza	185
Hanno votato <i>sì</i>	364
Hanno votato <i>no</i>	5

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 31, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo e dell'unico emendamento ad esso presentato (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione su tale emendamento.

MICHELE STORNELLO, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Rosso 31.1.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea*. Anche il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Rosso 31.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paolone. Ne ha facoltà.

BENITO PAOLONE. Sarebbe opportuno prestare un po' di attenzione anche a questo emendamento. L'articolo 31 indica i criteri ai quali sarà informata l'attuazione delle direttive 93/74 e 94/39 CEE, che sono orientate a disciplinare la commercializzazione degli alimenti per gli animali destinati

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

a particolari fini nutrizionali, al fine di garantirne l'utilizzazione.

L'emendamento Rosso 31.1 propone che sia garantito che gli alimenti non costituiscono pericolo per la salute non degli animali in genere, ma di quelli destinati alla macellazione per uso alimentare. Ciò significa che si propone una soluzione limitativa che, dunque, non può essere accettata. Infatti, essa comporta che gli animali non destinati alla macellazione possano incorrere in eventuali pericoli causati da alimenti.

Si tratta dunque di un emendamento non apprezzabile, che deve essere assolutamente respinto (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rosso 31.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	412
Votanti	409
Astenuti	3
Maggioranza	205
Hanno votato sì	15
Hanno votato no	394

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 31.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	404
Votanti	369
Astenuti	35
Maggioranza	185
Hanno votato sì	293
Hanno votato no	76

(*La Camera approva*).

Passiamo all'esame dell'articolo 32, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, avverto che l'onorevole Rosso ha ritirato il suo emendamento 32.1. Invito quindi il relatore ad esprimere il parere della Commissione sull'emendamento Rosso 32.2.

MICHELE STORNELLO, Relatore. La Commissione invita il presentatore a ritirare l'emendamento Rosso 32.2; altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO RATTI, Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea. Il Governo concorda con l'invito rivolto dal relatore all'onorevole Rosso.

PRESIDENTE. Onorevole Rosso, accede all'invito che le è stato rivolto dal relatore e dal rappresentante del Governo a ritirare il suo emendamento 32.2?

ROBERTO ROSSO. Sì, signor Presidente, ritiro l'emendamento.

DOMENICO NANIA. Lo faccio mio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Nania. Passiamo dunque alla votazione di tale emendamento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazzone. Ne ha facoltà.

ANTONIO MAZZONE. In verità, non comprendo né la posizione del Governo né quella della Commissione. Cosa propone l'emendamento del collega Rosso (e mi meraviglio che il presentatore lo abbia ritirato)? Mi sembra che esso suggerisca una delle cose più normali del mondo — la Camera stia attenta quando vota, soprattutto se si tratta di normative europee, in ordine alle quali dobbiamo rendere conto anche ai *partners* della Comunità — e cioè che si preveda

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

l'eliminazione di abbattimento e macellazione secondo procedure che non rispettino le norme della direttiva CEE.

Mi pare talmente ovvio che questo emendamento debba essere approvato che non capisco perché si inviti il presentatore a ritirarlo! Vogliamo forse prevedere modalità di macellazione in contrasto con le norme della Comunità europea? Non capisco perché la Commissione ed il Governo siano dunque contrari a questa previsione. Ci dia una spiegazione della loro posizione, altrimenti siamo giunti alla follia, oppure alla volontà di non adeguarsi ad una legge che credo corrisponda all'interesse non solo nazionale ma anche europeo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sigona. Ne ha facoltà.

ATTILIO SIGONA. Ho l'impressione che la fretta sia una cattiva consigliera. Fortunatamente poco fa la Camera ha respinto l'articolo 22.

Vi era il rischio che il disposto dell'articolo 22, contenente la «previsione che le disposizioni da emanare in attuazione della direttiva 94/5/CE abbiano effetto a decorrere dal 1° gennaio 1995», si trovasse in contraddizione con la nuova normativa che entrerà in vigore dal 1° aprile prossimo.

Se l'articolo 22 non fosse stato soppresso, si sarebbe verificato uno sfasamento di date perché una norma avrebbe previsto l'entrata in vigore per il 1° aprile prossimo delle agevolazioni ai fini dell'I.V.A. per gli oggetti d'arte, di antiquariato e da collezione, mentre la norma contenuta nel soppresso articolo 22 avrebbe fissato la decorrenza delle disposizioni da emanare in attuazione della direttiva 94/5/CE al 1° gennaio 1995. È un esempio che dimostra come la fretta sia spesso cattiva consigliera.

Desidero quindi far presente che con l'emendamento Rosso 32.2 non si fa altro che chiedere il rispetto delle norme della direttiva CEE. Invito pertanto il relatore ed il Governo a spiegare all'Assemblea le ragioni della loro contrarietà ad un emendamento con il quale si chiede soltanto il rispetto della legge.

PRESIDENTE. Prego i colleghi Formenti, Crimi e Valenti di restare rivolti verso la Presidenza!

MICHELE STORNELLO, Relatore. Chiedo di parlare per fornire le precisazioni richieste.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICHELE STORNELLO, Relatore. Fatto salvo il rispetto per gli animali, visto che stiamo parlando di macellazione...

PRESIDENTE. Che poi è rispetto per gli umani, vista la destinazione degli animali stessi!

MICHELE STORNELLO, Relatore. Fatto salvo ciò, osservo che l'emendamento Rosso 32.2, qualora approvato, non consentirebbe di tener conto delle sensibilità religiose retrostanti alle varie modalità di macellazione. Esistono infatti culti religiosi che prevedono un certo tipo di macellazione, mentre altri ne prevedono di diversi. Fatta salva la norma generale che ci mette in condizioni di adeguarci alla direttiva europea, l'approvazione dell'emendamento Rosso 32.2 uniformerebbe in maniera vincolante la modalità di macellazione. Quindi, per rispetto delle varie sensibilità, la Commissione ha ritenuto di esprimere parere contrario su tale emendamento.

PRESIDENTE. Il Governo intende aggiungere qualcosa?

GIORGIO RATTI, Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione Europea. Proprio per le ragioni addotte dal relatore, il Governo conferma il parere contrario sull'emendamento Rosso 32.2.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Procacci. Ne ha facoltà.

ANNAMARIA PROCACCI. Signor Presiden-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

te, io voterò a favore dell'emendamento Rosso 32.2, del quale rivendico la maternità perché sono stata la prima a presentare questa proposta, anche se poi è stata respinta in Commissione. Le motivazioni che mi hanno indotto a suo tempo a presentarlo e che oggi mi spingono ad esprimere su di esso un voto favorevole sono di segno opposto a quelle addotte dal relatore nel suo intervento.

Ritengo, infatti, che i diritti degli animali, in particolare quello a non subire inutili sofferenze, non debbano essere mai calpestati, anche quando vengono invocate motivazioni di carattere religioso. Il lavoro che da molto tempo noi verdi portiamo avanti in Commissione, come i colleghi sanno molto bene, è diretto a tutelare gli animali e copre anche questo aspetto.

Invito pertanto tutti i colleghi presenti in quest'aula, molti dei quali hanno già lavorato con noi su tali tematiche, a votare a favore dell'emendamento Rosso 32.2. In tal modo ci si comporterebbe in coerenza anche con altri aspetti della direttiva. (*Applausi di deputati dei gruppi progressisti-federativo e di alleanza nazionale*).

MICHELE STORNELLO, *Relatore*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICHELE STORNELLO, *Relatore*. Vorrei precisare, in primo luogo, che durante la discussione il Comitato ristretto ha mostrato sensibilità per quanto attiene all'esigenza di risparmiare sofferenze agli animali che vengono sacrificati. La questione quindi non è rimasta estranea al nostro dibattito.

In secondo luogo, proprio alla luce di quanto ho testé affermato, penso di poter dire che la normativa in esame corrisponde appieno alla direttiva europea. Quindi, se per certi versi ci siamo perfettamente adeguati alle normative europee, per altri, respingendo l'emendamento in esame, arricchiremmo la nostra legislazione di una testimonianza di sensibilità che — come ho sottolineato in precedenza — è rivolta verso modelli e culture diverse.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rosso 32.2, ritirato dal presentatore e fatto proprio dall'onorevole Nania, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	406
Votanti	365
Astenuti	41
Maggioranza	183
Hanno votato <i>sì</i>	165
Hanno votato <i>no</i>	200

(*La Camera respinge*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 32.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gubert. Ne ha facoltà.

RENZO GUBERT. Vorrei richiamare l'attenzione del Governo sulla lettera *c*) dell'articolo 32, là dove si afferma che si debbono «prevedere idonee modalità di vigilanza e controllo per le operazioni di macellazione al di fuori dei macelli». A tale riguardo, mi risulta che numerosissimi contadini e coltivatori nelle proprie aziende macellano normalmente per autoconsumo pollami, conigli e via dicendo. Non vorrei che tale normativa obbligasse centinaia di migliaia di piccoli coltivatori a chiamare il veterinario o comunque ad adempimenti similari per procedere ad una macellazione per autoconsumo. Se questa è una cattiva interpretazione della norma chiedo scusa; se, invece, è corretta, invito il Governo a valutare l'opportunità di una modifica di tale disposto normativo.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, intende fornire precisazioni sul tema sollevato dall'onorevole Gubert?

MICHELE STORNELLO, *Relatore*. La Commissione non può aggiungere alcunché sulle questioni di merito risultanti dal testo dell'articolo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole relatore.

Prego i colleghi di accomodarsi e di non volgere le spalle alla Presidenza.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paolone. Ne ha facoltà.

BENTO PAOLONE. Mi pare che talvolta la fretta non consenta al Parlamento di discutere in maniera adeguata su questioni rilevanti.

Come tutti i colleghi hanno potuto constatare, sono state espresse valutazioni che hanno introdotto due o tre elementi da non sottovalutare. Mi riferisco anche all'intervento dell'onorevole Gubert, il quale ha sollevato una questione che ha una propria consistenza. Prima di tale considerazione tuttavia, ve ne è un'altra che deve essere tenuta nel debito conto se si vuole rispettare l'esigenza di allineare l'Italia all'Europa, in materia di tutela degli animali. Nel caso di specie non si tratta di schierarsi in modo manicheo da una parte o dall'altra, ma di considerare taluni aspetti con buon senso.

Un collega faceva osservare che è necessario evitare che l'abbattimento e la macellazione degli animali avvenga al di fuori di una precisa normativa europea. A questo scopo, l'articolo 32 fissa i principi per l'attuazione della direttiva CEE 93/119, che è riferita alla protezione degli animali nelle fasi di abbattimento o di macellazione. Si tratta di una direttiva che tiene conto della convenzione europea per la protezione degli animali, ivi compresi quelli destinati alla macellazione.

Certo, ci si può anche disinteressare di tutto ciò e pensare che l'abbattimento possa avvenire in qualunque forma: ognuno può immaginare quale essa potrebbe essere. L'obiettivo è comunque quello di abbattere l'animale e al riguardo si potrebbe fare un ragionamento molto massimalista: in ogni caso, la carne deve finire nella nostra pancia e quindi non ha alcun valore il modo in cui si abbatte l'animale...

Noi la pensiamo in modo leggermente diverso. Assume particolare rilievo il criterio diretto all'individuazione delle modalità di abbattimento e di macellazione ed esso può differire dai principi attuali, che offrono

certamente maggiori garanzie di protezione per gli animali. L'emendamento Rosso 32.2 prevedeva l'eliminazione della possibilità di abbattimento e macellazione secondo procedure che non rispettino le norme della direttiva. Il punto c) dell'articolo 32 stabilisce che si debbano individuare idonee modalità di vigilanza e controllo per le operazioni di macellazione al di fuori dei macelli, ove la macellazione stessa può avvenire in mille modi.

Perché allora non valutare l'opportunità di vincolare tale aspetto alle norme previste dalle direttive comunitarie, sia che la macellazione avvenga nei macelli, sia che venga effettuata al di fuori di essi (quest'ultima circostanza si verifica in un'enorme numero di casi nel nostro paese)? Se si chiede al Governo — che ha la caratteristica, in quanto tecnico, di disporre di molta saggezza al suo interno — di rispondere a queste osservazioni, riteniamo che esso dovrebbe farlo. Altrimenti tutto il suo professionismo si rivela deludente per chi come me ha grandi aspettative in tal senso.

Mi aspetto quindi che il Governo fornisca qualche delucidazione e qualche indirizzo sull'argomento (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e forza Italia*).

PRESIDENTE. Il Governo intende accedere a questa richiesta di chiarimento?

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea*. Signor Presidente, il problema che è stato sollevato ha certamente una sua importanza.

Voglio sottolineare che stiamo esaminando una normativa di delega nella quale sono fissati unicamente taluni criteri per l'esercizio della stessa. Certamente il Governo, nel momento in cui dovrà redigere il decreto legislativo di attuazione — che del resto sarà trasmesso alle Camere per i prescritti pareri — terrà conto delle situazioni che sono state evidenziate e cercherà di trovare le soluzioni più idonee, naturalmente nel rispetto delle direttive comunitarie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

dichiarazione di voto l'onorevole Baldi. Ne ha facoltà.

GUIDO BALDO BALDI. Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, colleghi, mi aspettavo proprio una risposta di questo genere dal sottosegretario.

La domanda del collega Gubert non è certo peregrina: dalle mie parti so di migliaia di contadini e piccoli coltivatori diretti che non solo macellano il coniglio e i pollastri, ma anche il maiale. Signor rappresentante del Governo, lei mi deve assicurare che questa gente potrà continuare a seguire le proprie tradizioni e che qualche decreto-legge o normativa un po' strana non impediranno dall'oggi al domani al contadino di ammazzare il suo coniglio o il suo pollo (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tattarini. Ne ha facoltà.

FLAVIO TATTARINI. Signor Presidente, non posso certo prendere la parola a nome del Governo, pur essendone un sostenitore. Voglio però dire che la semplice lettura della direttiva che è oggetto della presente delega darebbe risposta ai problemi che sono stati sollevati. Ci auguriamo che il Governo nella stesura del decreto tenga conto che la direttiva già risolve le questioni alle quali si è precedentemente fatto riferimento.

La Commissione agricoltura della Camera si è soffermata a lungo su questi aspetti e ha dato un parere positivo sulla proposta del Governo (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

PRESIDENTE. All'onorevole Caruso, che ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, faccio presente che per il gruppo di alleanza nazionale è già intervenuto l'onorevole Paolone.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 32.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	342
Astenuti	24
Maggioranza	172
Hanno votato <i>si</i>	267
Hanno votato <i>no</i>	75

(*La Camera approva*).

Passiamo all'esame dell'articolo 33 nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, e dell'unico articolo aggiuntivo ad esso presentato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, procediamo intanto alla votazione dell'articolo 33.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 33.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	339
Astenuti	28
Maggioranza	170
Hanno votato <i>si</i>	337
Hanno votato <i>no</i>	2

(*La Camera approva*).

MICHELE STORNELLO, *Relatore*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICHELE STORNELLO, *Relatore*. Signor Presidente, chiedo l'accantonamento sia dell'articolo aggiuntivo 33.01 del Governo sia del successivo articolo 34, unitamente al relativo emendamento 34.1 del Governo ed all'articolo aggiuntivo Porta 34.02. Si tratta di proposte che rientrano nella materia dell'organizzazione del lavoro sulla quale, di concerto con la Commissione lavoro, sarà presentato un ordine del giorno per chiedere al Governo di farsi promotore, nella materia, di un'azione legislativa ordinaria. Per queste ragioni chiediamo che siano accantonate le proposte di modifica che ho ricorda-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

to ed il relativo articolo 34, la cui disciplina dovrà essere discussa assieme e quella dell'articolo 43, sul quale avanza successivamente analoga richiesta di accantonamento.

PRESIDENTE. Il Governo concorda sulla proposta di accantonamento avanzata dal relatore?

GIORGIO RATTI, Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea. Sì, signor Presidente, il Governo concorda.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, ritengo possa considerarsi accolta la proposta di accantonamento dell'articolo aggiuntivo 33.01 del Governo, e dell'articolo 34, con il relativo emendamento 34.1 del Governo e l'articolo aggiuntivo Porta 34.02.

(Così rimane stabilito).

Passiamo all'esame dell'articolo 35 nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 35.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	340
Astenuti	26
Maggioranza	171
Hanno votato sì	338
Hanno votato no	2

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 36, nel testo della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il

relatore ad esprimere il parere della Commissione su questo emendamento.

MICHELE STORNELLO, Relatore. La Commissione è favorevole all'emendamento Indelli 36.1, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO RATTI, Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea. Anche il Governo esprime parere favorevole, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Indelli 36.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	353
Astenuti	7
Maggioranza	177
Hanno votato sì	352
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 36, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	357
Votanti	334
Astenuti	23
Maggioranza	168
Hanno votato sì	331
Hanno votato no	3

(La Camera approva).

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

Passiamo all'esame dell'articolo 37, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 37.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	362
Votanti	341
Astenuti	21
Maggioranza	171
Hanno votato <i>sì</i>	338
Hanno votato <i>no</i>	3

(*La Camera approva*).

Passiamo all'esame dell'articolo 38, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 38.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	358
Votanti	331
Astenuti	27
Maggioranza	166
Hanno votato <i>sì</i>	330
Hanno votato <i>no</i>	1

(*La Camera approva*).

Passiamo all'esame dell'articolo 39, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 39.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	358
Votanti	333
Astenuti	25
Maggioranza	167
Hanno votato <i>sì</i>	332
Hanno votato <i>no</i>	1

(*La Camera approva*).

Passiamo all'esame dell'articolo 40, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 40.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	353
Astenuti	7
Maggioranza	177
Hanno votato <i>sì</i>	351
Hanno votato <i>no</i>	2

(*La Camera approva*).

Passiamo all'esame dell'articolo 41, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 41.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	341

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

Astenuti	25
Maggioranza	171
Hanno votato sì	339
Hanno votato no	2

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 42, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione su tale emendamento.

MICHELE STORNELLO, *Relatore*. La Commissione accetta l'emendamento 42.1 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo intende aggiungere qualcosa?

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea*. Il Governo raccomanda l'approvazione del suo emendamento 42.1.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 42.1 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	364
Votanti	358
Astenuti	6
Maggioranza	180
Hanno votato sì	349
Hanno votato no	9

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'articolo 42.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dorigo. Ne ha facoltà.

MARTINO DORIGO. Annuncio il voto contrario del gruppo di rifondazione comunista su questo articolo.

Infatti resta intatto il limite di fondo di tale articolo. Il personale delle dogane aderente a tutte — lo sottolineo — le organizzazioni sindacali in questi giorni è in sciopero.

PRESIDENTE. Onorevole Dorigo, lei sta riferendo all'articolo 42 o non piuttosto all'articolo 43?

MICHELE STORNELLO, *Relatore*. Sta parlando dell'articolo 43, secondo la numerazione del testo della Commissione!

PRESIDENTE. Onorevole Dorigo, penso in effetti che lei intenda riferirsi all'articolo 43 del testo della Commissione.

MARTINO DORIGO. È esatto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 42, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	354
Votanti	327
Astenuti	27
Maggioranza	164
Hanno votato sì	326
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione econo-*

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

mica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea. Signor Presidente, chiedo l'accantonamento dell'articolo 43, in ordine al quale si sta valutando l'opportunità della presentazione di un emendamento.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione su questa richiesta?

MICHELE STORNELLO, Relatore. La Commissione concorda, signor Presidente.

PRESIDENTE. A questo punto, stante la richiesta di accantonamento dell'articolo 43 e sulla base delle intese intervenute precedentemente, ritengo si possa prendere in considerazione il problema dell'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge n. 2286, relativo alla delega al Governo per il riordino delle carriere delle forze dell'ordine e delle forze armate.

Il seguito del dibattito è pertanto rinviato ad altra seduta.

Inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea di un disegno di legge (ore 11,56).

PRESIDENTE. Ricordo che le Commissioni riunite I e IV hanno concluso, nella seduta di ieri, l'esame in sede referente del disegno di legge n. 2286, già approvato dal Senato concernente: «Delega al Governo in materia di procedure per la disciplina del rapporto d'impiego e per il riordino delle carriere, delle attribuzioni e dei trattamenti economici delle Forze di polizia e delle Forze armate», richiedendo contestualmente l'autorizzazione a riferire oralmente.

Poiché risulta alla Presidenza che vi è un concorde avviso dei gruppi circa la necessità di procedere alla sollecita approvazione del provvedimento — secondo quanto emerso sia nella Conferenza dei presidenti di gruppo di martedì 28 marzo, sia nel corso della seduta di ieri delle Commissioni riunite —, propongo all'Assemblea di inserire la discussione di tale disegno di legge all'ordine del giorno della seduta odierna, ai sensi dell'articolo 27, comma 2 del regolamento.

Ricordo che per l'approvazione di tale proposta è necessaria una votazione nomi-

nale ed a maggioranza dei tre quarti dei votanti.

Indico, pertanto, la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di inserire all'ordine del giorno della seduta odierna la discussione del disegno di legge n. 2286.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	400
Votanti	396
Astenuti	4
Maggioranza dei tre quarti dei votanti	297
Hanno votato <i>sì</i>	395
Hanno votato <i>no</i>	1

(La Camera approva).

Si intende così concessa l'autorizzazione a riferire oralmente.

Discussione del disegno di legge: S. 1471.

— Delega al Governo in materia di procedure per la disciplina del rapporto d'impiego e per il riordino delle carriere, delle attribuzioni e dei trattamenti economici delle Forze di polizia e delle Forze armate (approvato dal Senato) (2286) (ore 11,57).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Delega al Governo in materia di procedure per la disciplina del rapporto d'impiego e per il riordino delle carriere, delle attribuzioni e dei trattamenti economici delle Forze di polizia e delle Forze armate.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ricordo che le Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e IV (Difesa) sono state testé autorizzate a riferire oralmente.

Il relatore per la IV Commissione, onorevole Gatto, ha facoltà di svolgere la relazione.

Invito i colleghi a liberare l'emiciclo!

MARIO GATTO, *Relatore per la IV Commissione*. Signor Presidente, rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, la tabella C allegata alla legge 12 agosto 1992, n. 569, stabilisce che vi sia corrispondenza tra le qualifiche e i gradi degli appartenenti alla polizia di Stato e quelli del personale delle altre forze di polizia, equiparando, nello specifico, i sottufficiali dei carabinieri ai sovrintendenti della polizia di Stato.

La Corte costituzionale, con la sentenza n. 277 del giugno 1991, sancisce l'illegittimità costituzionale della tabella C, in quanto in tale tabella sussiste un trattamento sperequato tra i pari grado delle diverse forze di polizia.

In esecuzione di questo giudicato, al Governo sono state conferite due distinte deleghe, a mezzo degli articoli 2 e 3 della legge 6 marzo 1992, n. 216: l'articolo 2 per l'adozione di un decreto legislativo contenente la disciplina del rapporto d'impiego del personale delle forze di polizia e delle forze armate, esclusi i dirigenti; l'articolo 3 per l'adozione di un decreto legislativo per il riordino delle carriere del personale non direttivo degli stessi organismi.

Le due deleghe erano — e sono tutt'ora — funzionali ad una strategia di sostanziale omogeneità dei trattamenti giuridici ed economici del personale in questione, dopo la sconvolgente esperienza di una pleora di rimedi giurisdizionali contrastanti tra loro. Gli originari nove mesi di tempo per l'esercizio delle deleghe sono stati abbondantemente superati, per le obiettive difficoltà di ricondurre ordinamenti gerarchici molto differenziati ad una serie bilanciata ed omogenea di qualifiche o gradi. Sono occorsi oltre tre anni per raggiungere un equilibrato progetto comune di riordinamento delle carriere, con criteri di omogeneità tra le varie forze di polizia e le forze armate. Il tutto è avvenuto con la reiterazione di dodici decreti-legge, nessuno dei quali convertito in legge.

Il Governo, esauritasi la fase dei pareri delle organizzazioni sindacali e delle rappresentanze militari interessate, ritiene attualmente di dover concludere la procedura legislativa delegata con la copertura di una disposizione di proroga del termine iniziale che sia contenuta in una legge formale, onde

evitare qualsiasi futura contestazione circa la legittimità dei provvedimenti in questione.

In questa prospettiva è stato presentato alla Camera il disegno di legge n. 2286. È ovvio che il successo dell'iniziativa legislativa è strettamente legato all'ipotesi che non siano modificati i principi e le deleghe originari, a suo tempo approvati dal Parlamento.

Intanto, con il voto del 23 marzo scorso, il Senato ha ritenuto di proporre alcune modifiche ai criteri di delega che, sia pur motivate da plausibili ragioni, provocano ulteriori ritardi nell'adozione dei provvedimenti delegati. Più precisamente, l'emendamento apportato all'articolo 2 della legge 6 marzo 1992, n. 216, concernente il cosiddetto ruolo negoziale comune o comparto sicurezza, è superfluo, in quanto il Governo, accogliendo gli aspetti propositivi dei pareri delle Commissioni I e IV del Senato e della Camera, ha corretto l'articolo concedendo ai COCER il potere di concertazione interministeriale.

Per quanto riguarda invece le modifiche apportate all'articolo 3 della predetta legge, concernente il riordino delle carriere con divieto a determinare scavalcamenti rispetto alle posizioni gerarchiche ricoperte, ritengo si tratti di un falso problema, in quanto la materia interesserebbe solo alcuni sovrintendenti che transitano nel ruolo di ispettori in posizione ad esaurimento, senza ingenerare una situazione di incompatibilità con gli ispettori della polizia di Stato appartenenti alla categoria ordinaria.

Il disegno di legge in esame, la cui approvazione è determinante per la conclusione delle trattative in corso per il rinnovo del contratto di categoria riguardante oltre 400 mila dipendenti pubblici, e per il riordino delle carriere di oltre 200 mila quadri dei ruoli non direttivi, è stato vagliato in data 29 marzo 1995 dalle Commissioni I e IV della Camera in seduta congiunta. Sono stati presentati diversi emendamenti miranti ad evitare scavalcamenti, rispetto alle posizioni gerarchiche, o sperequazioni sotto il profilo sia del grado sia dei compensi economici; alcuni di questi emendamenti sono stati ritirati, altri sono stati respinti. Il solo emendamento presentato dai relatori è stato approvato all'unanimità ed esso, di fatto, pro-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

roga la delega prevista dagli articoli 2 e 3 della legge 6 marzo 1992, n. 216, al 15 maggio 1995 e ciò avviene non con lo strumento del decreto-legge, bensì con quello della legge (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il relatore per la I Commissione onorevole Maselli, ha facoltà di svolgere la relazione.

DOMENICO MASELLI, Relatore per la I Commissione. Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, colleghi, vi è indubbiamente urgenza di deliberare su questo argomento dato che, come è già stato ricordato dall'onorevole Gatto, vi sono circa 400 mila persone che attendono una definizione dei loro problemi.

In effetti, occorre osservare che la stessa legge 6 marzo 1992, n. 216, convertiva il precedente decreto-legge 7 gennaio 1992, dovuto ad una situazione di urgenza presente già in quel momento.

La materia è stata poi oggetto di una lunga serie di decreti-legge per la proroga dei termini per la presentazione dei decreti legislativi, originariamente fissata al 31 dicembre 1992; e questo è un ulteriore motivo di urgenza.

Durante la vigenza del penultimo decreto-legge in materia, presentato dal Governo Berlusconi, furono prospettati sette schemi di decreto legislativo, che sono stati esaminati dalle Commissioni di merito della Camera e del Senato anche durante la vigenza del decreto-legge successivo.

L'attuale Governo ha lodevolmente sospeso la serie dei decreti-legge, sostituendo quello decaduto il 25 febbraio scorso con un provvedimento che non prevede proroga dei termini e che ha reso, pertanto, necessaria la presentazione dell'attuale disegno di legge al nostro esame.

La discussione svoltasi al Senato ha certamente ripreso le osservazioni avanzate nelle Commissioni; ma gli emendamenti approvati dall'altro ramo del Parlamento hanno creato (certamente senza volerlo) alcune condizioni giuridiche che riaprirebbero una questione già chiusa.

In realtà, poiché il testo approvato dal Senato non ha compreso, tra le disposizioni

richiamate, le norme contenute nel comma 2 dell'articolo 2 e nel comma 2 dell'articolo 3 della legge n. 216 del 1992 (che prevedevano l'acquisizione del parere delle organizzazioni sindacali e delle competenti Commissioni parlamentari), si riaprirebbe necessariamente la discussione sugli schemi dei decreti legislativi, stavolta senza la presenza delle organizzazioni sindacali e senza l'acquisizione del parere delle Commissioni parlamentari (che, non essendo più previsto, non potrebbe essere espresso). Per evitare, quindi, una riapertura di tale discussione, che avverrebbe inevitabilmente in condizioni di minore rappresentanza, e per far fronte alla situazione di urgenza in cui si trovano le categorie considerate dal provvedimento, siamo stati costretti a ripristinare il testo originario del disegno di legge. Abbiamo peraltro recepito il contenuto di due emendamenti presentati dal Governo: mi riferisco all'articolo 2 ed allo spostamento del termine per l'emanazione dei decreti legislativi dalla fine del mese di marzo al 15 maggio.

Per le ragioni che ho evidenziato raccomandando l'approvazione del disegno di legge nel testo sottoposto all'esame dell'Assemblea.

Credo, infine, che il Comitato dei nove avrà bisogno di un po' di tempo per valutare gli emendamenti presentati (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

LUIGI ROSSI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Signor Presidente, signori deputati, intendo rappresentare in quest'aula, a nome del Governo, quanto è già stato esposto nelle Commissioni riunite I e IV.

Il disegno di legge al nostro esame è stato oggetto di una elaborazione lunga e complessa e, come i relatori hanno già sottolineato, riguarda circa 400 mila dipendenti delle forze dell'ordine. Esso, come è già stato detto in Commissione, non è perfetto, ma fa fronte a determinate situazioni che investono la maggior parte del personale interessato, disciplinando aspetti diversi che riguardano sia, all'interno dei singoli corpi di polizia, militari e civili, sia i rapporti tra i corpi di polizia stessi. Il provvedimento non è stato predisposto dall'attuale Governo ma

da diversi esecutivi precedenti che hanno affrontato la faticosa e difficile impresa di avvicinare situazioni piuttosto divergenti.

Il provvedimento sottoposto oggi all'approvazione dell'Assemblea consentirebbe di utilizzare i decreti legislativi già predisposti ed esaminati (con necessari pareri) in modo da soddisfare le esigenze già individuate. I problemi che non sono stati risolti in modo soddisfacente saranno affrontati con provvedimenti successivi; mi riferisco, in particolare a quelli riguardanti la categoria degli ispettori. Intervenire sul testo attuale del provvedimento significherebbe ridiscutere il problema complessivo della sistemazione delle carriere.

Esiste, inoltre, un problema concreto. Sono stati infatti già aperti i tavoli per la trattativa riguardante il contratto delle categorie interessate, che potrà proseguire se i decreti legislativi verranno emessi nella formulazione predisposta. L'appello al Parlamento è quindi quello di consentire al Governo di emanare tali provvedimenti senza riaprire un discorso generale — pur ammettendo che alcune questioni andranno riviste in un momento successivo —, dando così la possibilità di chiudere le trattative già in corso (parlo di tavoli sia tecnici sia politici). Mi appello all'Assemblea perché si accetti in tali termini la questione, con l'impegno di proseguire l'esame delle situazioni ancora da verificare.

PAOLO BAMPO, *Presidente della IV Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Bampo?

PAOLO BAMBO, *Presidente della IV Commissione*. Sull'ordine dei lavori. In qualità di presidente della Commissione difesa desidero infatti esprimermi sulla proposta di sospensione poc'anzi accennata dall'onorevole Maselli.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO BAMPO, *Presidente della IV Commissione*. La sospensione richiesta è volta a consentire al Comitato dei nove di prendere

in esame gli emendamenti giunti solo ora al nostro esame. Le Commissioni riunite hanno infatti svolto ieri un proficuo lavoro in previsione dell'inserimento del provvedimento all'ordine del giorno della seduta odierna; è stata una seduta produttiva, nel corso della quale si è giunti alla definizione di un testo che raccoglie la maggioranza dei consensi. Successivamente, sono stati presentati alcuni emendamenti che devono essere presi in esame dal Comitato dei nove. Sostengo quindi senz'altro la richiesta dell'onorevole Maselli, relatore per la I Commissione.

Ricordo ai colleghi che il provvedimento, come sottolineato dal rappresentante del Governo, ha richiesto una lunga serie di trattative tra il Governo e le diverse parti interessate. Di conseguenza, qualsiasi innovazione dovesse essere ulteriormente apportata rischierebbe di rimettere tutto in discussione, quando i decreti delegati conseguenti all'approvazione del provvedimento stesso sono già in fase avanzata di predisposizione.

Ribadisco, pertanto, la richiesta alla Presidenza di accordare al Comitato dei nove una necessaria pausa di riflessione.

PRESIDENTE. Esiste qualche piccolo problema, in particolare perché taluni colleghi si sono già iscritti a parlare nella discussione sulle linee generali. Vorrei quindi sapere di quanto tempo abbia bisogno il Comitato dei nove.

PAOLO BAMPO, *Presidente della VI Commissione*. Di dieci o quindici minuti, Presidente.

PRESIDENTE. Ritengo di poter accedere a tale richiesta, anche per dare la possibilità ai colleghi che devono intervenire di tener conto del parere espresso dalle Commissioni. Sospendo pertanto la seduta fino alle 12,30.

**La seduta, sospesa alle 12,15,
è ripresa alle 12,40.**

PRESIDENTE. Prego il presidente della IV Commissione di riferire sui lavori del Comitato dei diciotto.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

PAOLO BAMPO, *Presidente della IV Commissione*. La natura degli emendamenti non ci ha consentito di risolvere ancora le questioni pendenti; sono sorte diversità di opinione che ritengo tuttavia possano essere superate quanto prima. Le chiedo pertanto di sospendere la seduta per altri quindici-venti minuti.

PRESIDENTE. Dato il rilievo del provvedimento, acconsentirò alla sua richiesta e sospendere la seduta fino alle 13, purché alla ripresa le Commissioni siano pronte a riferire sugli emendamenti presentati. Le ricordo, onorevole Bampo, che questa è una materia sulla quale ad un certo punto occorre «stringere».

PAOLO BAMPO, *Presidente della IV Commissione*. Stiamo cercando di fare tutto il possibile per giungere ad un risultato.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bampo.

FEDE LATRONICO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDE LATRONICO. Nella mia qualità di vicepresidente della Commissione bilancio desidero sottoporre alla sua sensibilità di Presidente quanto è accaduto questa mattina. Nello stilare il parere, la Commissione bilancio ha potuto valutare solamente le coperture relative al disegno di legge n. 2886 e non le quantificazioni. Ciò è accaduto sostanzialmente perché ci siamo trovati di fronte ad una convocazione straordinaria.

La Commissione bilancio certamente non si sottrae a questo tipo di convocazioni, tuttavia chiediamo che, pur nella straordinarietà della convocazione, la Commissione stessa sia posta nella condizione di lavorare con tempi atti a procedere ad una valutazione completa e serena della materia.

Faccio altresì presente che questa mattina si è rischiesta più volte la mancanza del numero legale, per cui abbiamo più volte temuto che il protrarsi dei lavori della Com-

missione potesse essere strumentalmente utilizzato a danno dell'Assemblea.

Signor Presidente, mi rivolgo dunque alla sua fine sensibilità politica affinché in futuro un organo, di rilievo istituzionale qual è la Commissione bilancio, possa lavorare serenamente e contando su tempi adeguati per fornire un parere compiuto ed oculato in materie particolarmente delicate.

PRESIDENTE. Onorevole Latronico, lei ha posto una questione di grande rilievo, anche per le particolari responsabilità che incombono sulla Commissione bilancio.

Riferirò al Presidente della Camera le questioni da lei poste, affinché anche i presidenti delle altre Commissioni siano informati dell'esigenza di modulare l'attività di tali organi in modo tale che la Commissione bilancio disponga del tempo necessario per esprimere compiutamente i propri pareri.

VINCENZO BIZZARRI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO BIZZARRI. Signor Presidente, le cronache dei giornali di questa mattina riportano la notizia che RAI 2, precisamente nella trasmissione *Cronaca in diretta*, avrebbe deciso di mandare in onda questo pomeriggio le immagini dal vivo di una ragazza che si inietta una dose di droga. Per compiere tale atto la ragazza sarebbe stata addirittura pagata dalla televisione pubblica.

Chiedo pertanto che il Presidente della Camera intervenga sul presidente della RAI affinché la trasmissione venga annullata nella parte che pone in evidenza l'atto di drogarsi (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale e di forza Italia*).

PRESIDENTE. Onorevole Bizzarri, credo che la RAI abbia già smentito la notizia. Informerò comunque immediatamente il Presidente della Camera perché si facciano i passi opportuni.

LUCIANO GALLIANI. È una balla! Non è vero niente!

PRESIDENTE. Sospendo la seduta fino alle 13.

**La seduta, sospesa alle 12,45,
è ripresa alle 13.**

PRESIDENTE. Il primo iscritto a parlare è l'onorevole Dorigo. Ne ha facoltà.

MARTINO DORIGO. Presidente, sono deluso dall'esito dei lavori delle Commissioni I e IV che hanno lavorato congiuntamente ieri ed oggi. In quelle sedi si è ritenuto di dover accogliere una richiesta del Governo del tutto sproporzionata e ridondante rispetto alle finalità dichiarate.

Il Governo, infatti, ha detto in quest'aula anche poco fa che le esigenze di urgenza del provvedimento non potevano consentire alcuna modifica che avrebbe rimesso in discussione l'intero procedimento di emanazione dei decreti legislativi che, in numero di sette, erano già stati predisposti con la precedente reiterazione della delega di cui alla legge n. 216 del 6 marzo 1992.

La modifica proposta dal Senato, o qualsiasi altra che si intendesse apportare oggi alla Camera, al disegno di legge delega impedirebbe, a detta del Governo, il varo dei decreti legislativi, costringendo a riaprire tutte le procedure di consultazione delle parti sociali e sindacali previste dalla delega stessa, e ciò creerebbe un ulteriore ritardo.

Vorrei innanzitutto dire in quest'aula che il ritardo è interamente imputabile al Governo, il quale ha dichiarato in Commissione e ripeterà in aula di aver ereditato il provvedimento dal precedente esecutivo: il Governo è giovane mentre il disegno di legge è molto anziano. Il problema è, in realtà, che il ritardo di due anni per l'emanazione di decreti legislativi conseguenti alla legge n. 216 del marzo 1992 è stato causato dal burocratismo degli stati maggiori e delle amministrazioni militari e di polizia. La sordità di questi alle istanze chiaramente espresse dalle rappresentanze militari e sindacali ha in realtà sempre guidato i governi che si sono succeduti dal marzo 1992 ad oggi.

Non può dunque ritenersi accettabile la

motivazione addotta da questo Governo che cerca di scaricare sui suoi predecessori la responsabilità di un così lungo ritardo nell'attuazione della delega della legge n. 216 e che quindi chiede oggi al Parlamento di approvare il provvedimento in tempi eccezionalmente rapidi per impedire qualsiasi modifica. Questa giustificazione non è fondata proprio perché il ritardo è imputabile all'esecutivo dal momento che sia il Governo in carica che quelli precedenti si sono comportati da meri esecutori passivi non avendo fatto nulla contro i ritardi, i burocratismi e le sordità delle amministrazioni di polizia e degli stati maggiori.

Proprio perché si è aspettato così a lungo, è necessario che il disegno di legge di delega al nostro esame sia migliorato.

Il mio gruppo si è trovato d'accordo con gli altri gruppi nel condividere l'urgenza di esaminare questo disegno di legge perché alcune delle correzioni introdotte dal Senato sarebbero tali da costringere il Governo a riscrivere i decreti legislativi già pronti. È per questo motivo che anche il mio gruppo ha condiviso in Commissione ed in aula, votando a favore dell'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge di delega al nostro esame, l'esigenza di accelerare una determinata procedura.

PRESIDENTE. Pregherei i colleghi La Russa e Mazzone di consentire all'onorevole Dorigo di svolgere il proprio intervento, perché francamente è difficile anche esprimersi sinteticamente con questo brusio.

La stessa richiesta rivolgo agli onorevoli Calderisi e Giovanardi.

Onorevole Gatto, può evitare di dare le spalle alla Presidenza, per cortesia?

Proseguo, onorevole Dorigo.

MARTINO DORIGO. Stavo dicendo che anche il nostro gruppo ha condiviso la necessità di apportare cambiamenti ad alcune delle correzioni introdotte dal Senato, in particolare ai commi *a)* e *b)* dell'articolo 1 del disegno di legge in esame, perché queste avrebbero complessivamente messo in discussione un lungo lavoro e probabilmente avrebbero ulteriormente protratto i tempi per l'emanazione dei relativi decreti legisla-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

tivi. Ma se abbiamo condiviso l'urgenza di esaminare questo provvedimento, come dimostra — lo ripeto — il voto espresso questa mattina a favore del suo inserimento all'ordine del giorno, non siamo però d'accordo sul fatto di non apportare alcun ulteriore miglioramento, come viene richiesto dal Governo e come è stato accettato dalla maggioranza della Commissione. Infatti, è necessario apportare delle modifiche che non influirebbero minimamente sull'emanazione dei decreti legislativi già predisposti.

Vorrei anche ricordare che, al comma 1 dell'articolo 1 del disegno di legge così come trasmesso dal Senato, i colleghi dell'altro ramo del Parlamento si sono premurati — consci del fatto che le loro modificazioni avrebbero potuto comportare un allungamento delle procedure di consultazione dei sindacati e delle rappresentanze militari, che erano già state lunghe e complesse — di modificare l'articolo del disegno di legge di delega. Il Senato, infatti, ha cambiato il comma 3 dell'articolo 2 e dell'articolo 3 della legge n. 216 del 1992. In base a tale modificazione non sarebbe stato necessario ripetere la consultazione delle parti sociali e sindacali e delle rappresentanze militari già esperita.

PRESIDENTE. Pregherei i colleghi Diliberto e Muzio di consentire all'onorevole Dorigo di svolgere il suo intervento.

MARTINO DORIGO. In tal modo, mantenendo questa parte del testo, noi oggi avremmo potuto introdurre delle modificazioni. Pur reintroducendo il testo originario del disegno di legge di delega per quanto attiene al punto *a)* e alla prima parte del punto *b)*, modificati dal Senato, quindi pur abolendo queste due modifiche introdotte dal Senato, avremmo comunque potuto apportare delle modifiche che non avrebbero determinato degli allungamenti per quanto riguarda l'emanazione dei decreti legislativi.

Venendo al merito di tali emendamenti, vorrei dire che i più significativi sono quelli interpretativi che non richiederebbero in alcun modo la modifica dei decreti legislativi già pronti.

In particolare, per quanto riguarda il po-

tere di concorrere alla concertazione da parte degli organismi centrali della rappresentanza militare, i nostri emendamenti tendono a precisare lo spirito originario della legge delega n. 216 del 1992. Nelle modifiche apportate dal Governo al provvedimento iniziale, sulla base dei pareri espressi unanimemente da tutti i consigli centrali delle rappresentanze militari, i COCER di tutte le forze armate e delle forze militari di polizia avevano rivendicato la necessità di apportare delle modifiche al decreto legislativo che il Governo stava elaborando. E queste modifiche erano state recepite! Esse, peraltro, vanno nel senso da noi indicato nella precisazione legislativa che intendiamo proporre al disegno di legge delega n. 216 del 1992, con la quale vorremmo rafforzare il ruolo di questi organismi di rappresentanza militare nelle procedure della concertazione interministeriale.

Presidente, non mi soffermerò su altri emendamenti che illustrerò quando verranno all'esame dell'Assemblea, ma vorrei sottolineare una questione molto urgente. La seconda parte della lettera *b)* del comma 1 dell'articolo 1 — come modificata dal Senato e che la Commissione della Camera ha ritenuto unanimemente di sopprimere — contiene una parte che è ed era condivisibile e che non stravolge l'impianto del decreto legislativo predisposto. Si tratta di quella parte che recita testualmente: «fermo restando altresì il principio che negli inquadramenti non conseguenti a concorso siano comunque evitati all'interno di ciascuna forza di polizia o forza armata scavalcamenti rispetto alle posizioni gerarchiche ricoperte». In sede di predisposizione dei decreti legislativi si era constatata l'esistenza di tale problema, in particolare per i ruoli dei sovrintendenti e degli ispettori nei quali si verificavano gravi scavalcamenti di carriera, che non devono essere consentiti. Sottolineo che, nella soppressione delle lettere *a)* e *b)* del comma 1 dell'articolo 1, verrebbe inclusa anche questa parte! Il gruppo progressisti-federativo ha presentato un emendamento che noi condividiamo e che propone la reintroduzione almeno di questa seconda parte della lettera *b)*. Analogo discorso può esser fatto per la prima parte della lettera *b)*

che, nella formulazione proposta dal Senato, prevede la soppressione di tutti i nuovi ruoli. Questo è stato un po' il «detonatore» che ha portato alla messa in discussione complessiva dei decreti legislativi predisposti, nonché il rischio di un poderoso allungamento dei lavori amministrativi di predisposizione dei provvedimenti.

Al riguardo, abbiamo presentato un emendamento che, pur abolendo questa parte della lettera *b*), tende a far salvo almeno il discorso, coerente e giusto, nella salvaguardia dei nuovi ruoli dei sovrintendenti e degli ispettori — già previsti nei decreti legislativi predisposti —, di abrogare la possibilità di istituire anche il nuovo ruolo dei volontari del servizio di truppa permanente perché esso rientra nelle previsioni di un disegno di legge delega sul nuovo modello di difesa già presentato in Parlamento dal Governo, ma non esaminato e ratificato dallo stesso. Nella sostanza, ritengo che la questione dei volontari non possa essere introdotta in questa sede perché non rientrava nella delega della legge n. 216. È del tutto evidente, pertanto, che si esorbiterebbe dalle previsioni di quella delega se si introducesse in questa sede un argomento come quello che, ripeto, dovrebbe essere inquadrato nella più ampia problematica del nuovo modello di difesa. Anche a tal riguardo sarebbe necessario apportare una modifica al provvedimento in esame; quest'ultima, peraltro, non intaccherebbe minimamente gli equilibri tra i ruoli e le carriere del personale in servizio permanente nelle forze armate e nelle forze di polizia.

Vorrei ora soffermarmi su quegli emendamenti — presentati dal nostro e dal gruppo progressisti-federativo — che proponevano un ampliamento della delega della legge n. 216 richiedendo al Governo di emanare un ulteriore provvedimento legislativo per consentire l'istituzione di un ruolo speciale ad esaurimento per gli ispettori della polizia di Stato attualmente «congelati» nella loro carriera e scavalcati addirittura dagli inferiori gerarchici nella prospettiva dell'emanazione dei nuovi decreti. Ricordo che su tale materia si erano espresse le Commissioni affari costituzionali dei due rami del Parlamento le quali nei loro pareri avevano pre-

visto la condizione che il Governo procedesse all'emanazione di queste nuove normative, pervenendo alla istituzione del nuovo ruolo — speciale e ad esaurimento — degli ispettori della polizia di Stato. Ricordo, inoltre, che il Governo si era reiteratamente impegnato in tal senso. Non si comprende, pertanto, perché ora la maggioranza delle Commissioni ed il Governo non condividano la possibilità di istituire quel ruolo, attraverso l'approvazione di un emendamento che introduce una nuova delega che non intacca le procedure della legge n. 216 e dei conseguenti decreti legislativi...

PRESIDENTE. Onorevoli Turci e Del Gaudio, vi prego: siete nelle adiacenze del collega Dorigo che sta parlando...!

MARTINO DORIGO. ...perché presuppone la possibilità, entro il 1995, per il Governo di emanare una normativa già allo studio del Ministero dell'interno (è stato dichiarato in più sedi) e che, quindi, interverrebbe successivamente all'emanazione dei nuovi decreti legislativi conseguenti al disegno di legge delega in discussione. Tale normativa non intaccherebbe minimamente quei decreti legislativi e consentirebbe l'adozione di una sanatoria, dovuta a migliaia di appartenenti ai quadri della polizia di Stato.

Anche a tale proposito, non regge la giustificazione addotta dal Governo né quella relativa alla copertura finanziaria. Si dice che l'istituzione del ruolo speciale ad esaurimento per gli ispettori della polizia di Stato per l'accesso ai ruoli superiori non avrebbe copertura finanziaria. In realtà, stiamo parlando di un provvedimento che non comporterebbe significativi oneri aggiuntivi: si tratta di personale già in forza e retribuito dalle amministrazioni di polizia, che ricoprirebbe ruoli superiori — mediante il ruolo speciale ad esaurimento — in sostituzione di personale che non dovrà essere reperito mediante i concorsi che annualmente vengono banditi per reclutare personale civile nel ruolo di commissario.

È evidente che una parte delle nuove dotazioni organiche dei ruoli superiori a quello di ispettore verrebbe infatti alimentato dal nuovo ruolo speciale, il che farebbe

diminuire la necessità di reclutare personale dalla società civile; da tale punto di vista, l'onere finanziario non sussiste. L'onere eventuale — individuato dal Governo nel fatto che il personale proveniente dal ruolo di ispettore, transitando in quello di commissario, porterebbe con sé una determinata anzianità di servizio e quindi una retribuzione superiore a quella relativa a personale reclutato nella società civile — potrebbe essere coperto dal Ministero dell'interno, il quale nei suoi capitoli di spesa può reperire i fondi necessari a far fronte a nuovi e limitati fabbisogni finanziari per la polizia in relazione con le progressioni di carriera.

Questo argomento, quindi, non ha valore. Del resto, non posso — visto che si parla di copertura finanziaria — non ricordare al Governo che originariamente, nella delega di cui alla legge n. 216 del 1992, era stata prevista una copertura irrisoria, che non sarebbe bastata a far fronte neanche ad uno dei sette decreti legislativi che si è dovuto emanare. La decadenza della legge n. 216 e l'emanazione del nuovo disegno di legge delega ha infatti permesso al Governo di prospettare una diversa copertura finanziaria, ben più significativa di quella originaria.

Vorrei poi domandare al Governo, all'amministrazione della polizia e agli stati maggiori dove intendano reperire le risorse per far fronte alle promesse che ancora vanno facendo sull'attribuzione dell'ottavo livello al ruolo dei marescialli, che comporterebbe oneri superiori a quelli previsti. Si tratta di promesse fatte per imbonire il personale ed evitare quelle modificazioni strutturali richieste dai sindacati e dagli organismi di rappresentanza militare, nonché per far permanere la separatezza gerarchica e la dequalificazione dei ruoli investigativi ed in generale dell'ordinamento dei ruoli e delle carriere.

L'ultimo argomento prospettato dal Governo e dagli stati maggiori è che il ruolo dei volontari in servizio permanente, pur essendo esorbitante dall'originaria delega di cui alla legge n. 216 del 1992 ed in anticipo rispetto al provvedimento sul nuovo modello di difesa, sarebbe comunque necessario perché migliaia di giovani sono già stati arruolati nelle forze armate come volontari ed

attendono l'individuazione di uno sbocco professionale.

Voglio allora chiedere al Governo dove si trovava quando fu promessa a questi giovani, nella selezione per il reclutamento, la preassegnazione alle amministrazioni della polizia di Stato, dei carabinieri e della Guardia di finanza.

PRESIDENTE. Prego i colleghi di sgomberare l'emiciclo.

MARTINO DORIGO. È stata dunque tradita la promessa fatta a migliaia di giovani italiani, arruolati come volontari nelle forze armate, ai quali era stato garantito — anche mediante un regolamento su cui la Commissione difesa aveva già espresso un parere favorevole — uno sbocco nelle carriere della polizia, dei carabinieri e della Guardia di finanza. Ciò avvenne attraverso una preselezione all'atto dell'arruolamento da parte di commissioni delegate dalle specifiche amministrazioni.

Ebbene, queste commissioni non hanno ancora selezionato nessuno dei giovani presentatisi. Oggi si vorrebbe relegare i volontari ad un ruolo di truppa permanente, con il grado massimo di caporale maggiore e con la promessa di andare un domani ad alimentare il ruolo dei sergenti. Oltre tutto, originariamente nel regolamento (giunto all'esame della Commissione difesa della Camera) non era richiesto il concorso per questo transito. In sostanza, fra le altre promesse, il Governo assicurava che i giovani volontari al termine della ferma avrebbero potuto transitare nel ruolo dei sergenti senza doversi sottoporre a concorso (richiesto, invece, per gli altri cittadini che avessero voluto entrare nel ruolo dei sottufficiali dei corpi di polizia). Anche questa promessa viene vanificata: si tende ad istituire un ruolo che termina con il grado di caporale maggiore ed a prevedere il transito nel ruolo superiore mediante concorso (da predisporre).

Ecco la contraddittorietà del Governo, che rileviamo nei suoi comportamenti, nelle sue promesse, nei provvedimenti che ci sottopone. Da questo punto di vista, è davvero incomprensibile l'indisponibilità ad accogliere modifiche manifestata dal Governo e dal-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

la maggioranza determinatasi nelle Commissioni parlamentari: a parole quell'opportunità è condivisa da tutti, ma nei fatti gli emendamenti non sono accettati, adducendo l'urgenza del provvedimento.

Questa mattina potremmo quindi giungere alla votazione finale del disegno di legge dopo aver esaminato e votato tutti gli emendamenti presentati, tanto più che il provvedimento dovrà tornare al Senato, poiché le Commissioni riunite hanno dovuto apportare modifiche al testo dell'articolo 1 procedendo alla soppressione delle lettere *a)* e *b)* del comma 1: è in quella sede, quindi, che il decreto potrà trovare la propria definitiva conversione.

Per i motivi che ho esposto, manteniamo tutti i nostri emendamenti ed invitiamo l'Assemblea ad approvarli. Altrimenti, la Camera dovrà assumersi la responsabilità di respingerli ma senza «lacrime di cocodrillo» e senza dichiarazioni di buone intenzioni che poi non trovano il coraggio di esprimersi nelle aule parlamentari (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Bampo. Ne ha facoltà.

PAOLO BAMPO. Moto brevemente, signor Presidente, desidero ricordare che stiamo attraversando una fase assai delicata di questa vicenda: il problema riguarda migliaia di persone. Le argomentazioni del collega Dorigo possono avere fondamento, ma è necessario giungere quanto prima al varo del provvedimento.

Il Comitato dei diciotto ha adottato un atteggiamento contrario a tutti gli emendamenti presentati, non per una blindatura pregiudiziale, ma perché si è ritenuto indispensabile dare rapido corso al seguito dell'iter per giungere ad una tempestiva attuazione delle norme contenute nel provvedimento. In considerazione di questa decisione, mi appello a quanti hanno sostenuto il Governo, che sta attraversando un momento delicato e che — collega Dorigo — si sta assumendo precise responsabilità. Credo pertanto che coloro che sostengono il Governo debbano votare in linea con le

indicazioni del Comitato dei diciotto (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Vigneri. Ne ha facoltà.

ADRIANA VIGNERI. Signor Presidente, stiamo discutendo su un'iniziativa legislativa del Governo, con la quale esso ha inteso correttamente sanare la situazione che si era creata con la scadenza dei termini della delega originaria (conferita nel 1992) e con la riapertura dei termini stessi, effettuata con decreto...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Vigneri.

Mi rivolgo ai colleghi che sono alle spalle dell'onorevole Vigneri. Per cortesia! Se non altro si tratta di buona educazione parlamentare!

Prego, onorevole Vigneri.

ADRIANA VIGNERI. In sostanza, poiché per la precedente proroga si era fatto ricorso allo strumento del decreto-legge, il Governo ha correttamente presentato un disegno di legge per riaprire i termini della delega. Noi apprezziamo questo comportamento.

La proposta pervenuta dall'esecutivo ed approvata nelle Commissioni riunite I e IV della Camera consiste semplicemente nella riapertura dei termini della delega. Quindi implicitamente, per rinvio, sono confermati i criteri direttivi contenuti nell'originaria legge di delega, dei quali credo che l'esperienza di questi ultimi mesi abbia dimostrato la genericità, o quanto meno che erano possibili determinate soluzioni normative in presenza di quei principi generali.

Il gruppo al quale appartengo ha quindi presentato emendamenti al testo del Governo che tendevano non certo a stravolgere i principi della delega del 1992, ma a specificarli ad integrarli, in sostanza a renderli più precisi. Mi riferisco in particolare al problema del ruolo dei COCER nella contrattazione...

PRESIDENTE. Per favore, colleghi al banco del Comitato dei nove...!

Prosegua, onorevole Vigneri.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

ADRIANA VIGNERI. Penso inoltre alla necessità di osservare rigorosamente, come è giusto, l'equiparazione, l'equiordinazione delle diverse posizioni, non foss'altro che per semplici ragioni di giustizia. Per questo abbiamo presentato un emendamento volto a far sì che il Governo eviti scavalchi — chiedo scusa per la parola poco elegante — nella predisposizione del decreto legislativo in corso.

Abbiamo anche approntato un emendamento per precisare il ruolo dei COCER nella contrattazione ed un altro per evidenziare come la categoria degli ispettori — come unanimemente riconosciuto, quindi anche dal Governo — venga penalizzata dalla vicenda dell'applicazione della delega legislativa e dal testo del decreto legislativo sul riordino delle carriere così come già lo conosciamo.

Quale problema si è creato per ragioni di tempo e di altro genere, cioè per la maturazione che ormai si è verificata in sede interministeriale intorno al testo dei decreti legislativi già predisposti? Si è creata una situazione di attesa di un provvedimento già maturo i cui difetti, che tuttora permangono, sono considerati dai più come aspetti secondari che possono essere sacrificati nell'interesse più generale.

Ci rendiamo conto che la riscrittura di una parte dei criteri della delega potrebbe ingenerare nelle singole categorie interessate (molto complesse: forze di polizia e forze armate) la riapertura di una contrattazione che in qualche modo si è già conclusa, sia pure con insoddisfazioni non secondarie di alcuni gruppi.

PRESIDENTE. Per cortesia, onorevoli Aloisio e Biricotti!

Prosegua, onorevole collega.

ADRIANA VIGNERI. D'altra parte, ci rendiamo conto che la riapertura di taluni problemi (non dei termini della delega sui quali siamo tutti d'accordo) che interverrebbe attraverso la riscrittura di alcuni criteri...

PRESIDENTE. Onorevole Bossi, per cortesia prenda posto!

ADRIANA VIGNERI. ...con il rischio di riaprire pure la contrattazione, potrebbe far sì che non si esaurisca una fase ormai ritenuta matura, che deve concludersi con l'emanazione dei decreti legislativi.

A questo punto, pensiamo sia preferibile, — ciò vale qui alla Camera: valuteremo dopo quanto il Senato riterrà — ritirare i nostri emendamenti e presentare un ordine del giorno mirante a far sì che il Governo assuma due impegni: uno concernente la risistemazione della posizione degli ispettori di polizia; l'altro riguardante la posizione dei COCER nelle procedure della contrattazione.

Riteniamo, dunque, opportuno privilegiare l'esigenza avanzata da più parti — che configurano quindi una posizione maggioritaria — di chiudere una fase considerata matura e di rimandare la soluzione dei problemi che ancora aperti ad un momento successivo. Ci risulta che il Governo stia già predisponendo un disegno di legge per chiedere al Parlamento un'apposita delega in materia di ispettori di polizia: auspichiamo che ciò avvenga al più presto.

Conclusivamente, signor Presidente, ripeto che il nostro gruppo ritirerà tutti gli emendamenti presentati — che pure consideravamo importanti e che corrispondono ad emendamenti approvati dal Senato — per facilitare la conclusione di questa fase contrattuale (*Applausi*).

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di replicare il relatore per la I Commissione, onorevole Maselli.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la I Commissione*. Rinuncio alla replica, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il relatore per la IV Commissione, onorevole Gatto.

MARIO GATTO, *Relatore per la IV Commissione*. Anch'io rinuncio alla replica, signor Presidente.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il rappresentante del Governo.

STEFANO SILVESTRI, Sottosegretario di Stato per la difesa. Il Governo rinuncia alla replica, signor Presidente.

PRESIDENTE. Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il seguente parere:

«Considerato che la Commissione bilancio, dati i tempi consentiti per l'esame del provvedimento e dei relativi emendamenti non ha potuto svolgere le necessarie valutazioni in ordine alla quantificazione degli oneri finanziari e si è pertanto limitata alla considerazione dei profili attinenti alla copertura, limitatamente a questi ultimi esprime

PARERE FAVOREVOLE

sul testo e

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Dorigo 1.2, e Ruffino 1.7 e sugli articoli aggiuntivi Dorino 1.01, 1.02, 1.03 e 1.04, in quanto suscettibili di recare oneri non quantificati né coperti.

NULLA OSTA

su tutti gli altri emendamenti trasmessi entro le 10,55».

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Prendo atto che sono stati ritirati gli emendamenti Ruffino 1.7 e Vigneri 1.8

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 1 e sul complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati, chiedo quale sia il parere delle Commissioni su questi ultimi.

PAOLO BAMPO, Presidente della IV Commissione. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti e articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 1.

DOMENICO MASELLI, Relatore per la Commissione. Concordo con il parere espresso dall'onorevole Bampo.

PRESIDENTE. Il Governo?

STEFANO SILVESTRI, Sottosegretario di Stato per la difesa. Il Governo si associa al parere espresso dalle Commissioni.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Dorigo 1.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dorigo. Ne ha facoltà.

MARTINO DORIGO. La sostanza dell'emendamento da me presentato è stata condivisa da tutti e non capisco perché non si voglia esprimere analogo consenso anche in Assemblea. Su questa materia è stata dichiarata la disponibilità nei confronti di un ordine del giorno che però non considero strumento sufficiente anche perché la sua eventuale approvazione non imporrebbe alcuna modifica nella procedura di emanazione del decreto legislativo riguardo al rapporto d'impiego.

Quello in esame è un emendamento che, proprio raccogliendo lo spirito positivo della delega contenuta nella legge n. 216 e superando la modifica introdotta dal Senato (che a nostro avviso costituisce un ritorno indietro rispetto a quei principi conferma e rafforza il ruolo delle delegazioni degli organismi di rappresentanza militare (in particolare dei COCER, comitati centrali della rappresentanza) nelle sedi di concertazione interministeriale. L'emendamento è diretto a rafforzare tale ruolo anche in previsione del fatto che la modifica introdotta dal Senato alla legge n. 216 prevedeva che la concertazione interministeriale concessa agli organismi di rappresentanza militare avvenisse solo attraverso un confronto con i propri dicasteri; una concertazione, quindi, nell'ambito dei rispettivi ministeri e non invece con il Governo con la compagine interministeriale competente per la materia del rapporto di impiego.

Per questi motivi raccomando all'Assemblea di approvare l'emendamento 1.1, che non stravolge ma conferma gli indirizzi ori-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

ginali della legge n. 216, corregge quelli introdotti dal Senato e migliora e precisa ulteriormente questi indirizzi, sulla base delle norme predisposte nel decreto legislativo, richieste a gran voce da tutti gli organismi di rappresentanza militare e dalle organizzazioni sindacali di polizia.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Dorigo 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Dorigo 1.2.

MARTINO DORIGO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Dorigo?

MARTINO DORIGO. Signor Presidente in precedenza ho dimenticato di chiedere la votazione nominale su tutti gli articoli emendamenti ed articoli aggiuntivi perché, come ho già detto, ciascuno deve assumersi la responsabilità del proprio voto.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Dorigo, ma non ricordo che sia stata chiesta la votazione nominale.

MARTINO DORIGO. Infatti, la chiedo adesso in ritardo ma, intervenendo nella discussione sulle linee generali, ho detto che pur condividendo la necessità e l'urgenza di affrontare già questa mattina, con procedura straordinaria, l'esame del disegno di legge n. 2286, non ritengo però che tale urgenza consenta di sottrarsi alle proprie responsabilità. Chi sostiene che gli emendamenti proposti sono belli e buoni, ma che non può approvarli per chissà quale ragione...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Dorigo, ma debbo interromperla perché gli unici membri del suo gruppo abilitati a chiedere la votazione nominale sono gli onorevoli Muzio e Guerra.

MARTINO DORIGO. Ne sono al corrente...

PRESIDENTE. Onorevole Guerra, lei chiede la votazione nominale?

MAURO GUERRA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Guerra.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dorigo 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	342
Votanti	234
Astenuti	108
Maggioranza	118
Hanno votato sì	41
Hanno votato no	193

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dorigo 1.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	344
Votanti	239
Astenuti	105
Maggioranza	120
Hanno votato sì	51
Hanno votato no	188

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Dorigo 1.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dorigo. Ne ha facoltà.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

MARTINO DORIGO. Signor Presidente, ho risparmiato all'Assemblea dichiarazioni di voto sui miei emendamenti 1.2 ed 1.3 perché li avevo già illustrati nel corso della discussione sulle linee generali. Ritengo invece opportuno soffermarmi, sia pur brevemente, sul mio emendamento 1.4 che in precedenza non avevo argomentato.

Questo emendamento scaturisce dalla considerazione che le quote previste per l'accesso al ruolo degli ispettori (rispettivamente del 70 e del 30 per cento da concorso interno ed esterno) e da inserire nella delega non ci sembrano giustificate. Ci sembra, cioè, che la quota del 30 per cento, prevista all'articolo 3 della legge n. 216 per l'alimentazione interna del ruolo degli ispettori appartenenti alle forze di polizia e per il corrispondente ruolo di maresciallo nelle forze armate, punisca il personale militare che, avendo acquisito titoli di studio o titoli di merito nel corso del proprio servizio, voglia concorrere per l'accesso al ruolo superiore.

Sembra quindi a noi che la quota del 50 per cento, cioè una quota paritaria tra i cittadini che prestano servizio nelle forze armate e nelle forze di polizia e coloro che non prestano tale servizio, sia giusta e congrua.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dorigo 1.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	331
Votanti	275
Astenuti	56
Maggioranza	138
Hanno votato sì	52
Hanno votato no	223

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Dorigo 1.5.

Ha chiesto si parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dorigo. Ne ha facoltà.

MARTINO DORIGO. Signor Presidente mi soffermo brevemente su questo emendamento per spiegarne le motivazioni soprattutto ai colleghi che non hanno partecipato ai lavori delle Commissioni.

Nella delega prevista nella legge n. 216 era stato originariamente stabilito che si derogasse ai principi di equiordinazione e di equiparazione almeno per quanto riguarda il limite di età per l'accesso ai ruoli degli assistenti e degli agenti equiparati al ruolo immediatamente superiore.

Ritengo che nella formulazione dei decreti legislativi, così come predisposti dal Governo, si siano riscontrate significative differenze tra i diversi corpi delle forze dell'ordine e le forze armate per quanto riguarda i limiti di età per l'accesso ai ruoli superiori; differenze che non sono giustificate dalle diversità, pur esistenti, nell'anzianità di permanenza nei gradi inferiori richiesta per l'accesso a quelli superiori.

Se il disegno di legge al nostro esame ha lo scopo di consentire il riordino, l'equiparazione e l'equiordinazione, non si comprende davvero come si possa emanare un provvedimento che prevede limiti di età differenti addirittura di quattro, cinque, sei; otto anni tra i diversi corpi delle forze dell'ordine e tra questi e le forze armate.

Si tratta di differenze troppo significative che contraddicono duramente il principio dell'equiordinazione e dell'equiparazione. Io chiedo che, anche per le argomentazioni che ho portato, tale principio venga fatto salvo e che la deroga prevista venga quindi soppressa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dorigo 1.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	328
Votanti	305
Astenuti	23
Maggioranza	153
Hanno votato <i>sì</i>	51
Hanno votato <i>no</i>	254

(*La Camera respinge*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Dorigo 1.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dorigo. Ne ha facoltà (*Commenti*).

Onorevoli colleghi, non è così che risparmiamo tempo!

MARTINO DORIGO. Mi pare di essere abbastanza conciso nei miei interventi; quindi i colleghi dovranno avere la pazienza di lasciarmi parlare per dichiarazione di voto sui miei emendamenti.

PRESIDENTE. È un suo diritto, onorevole Dorigo.

MARTINO DORIGO. Il mio emendamento 1.6 concorda sull'opportunità, riconosciuta da questo ramo del Parlamento, di garantire e di salvaguardare i nuovi ruoli degli ispettori e dei sovrintendenti nelle forze dell'ordine e dei corrispettivi ruoli delle forze armate, aboliti dal Senato; tale abolizione avrebbe infatti, a mio avviso, sconvolto la struttura stessa dei decreti legislativi già predisposti dal Governo.

Si tratta però di un aspetto che il Governo ha avvocato, esautorando e travalicando in qualche modo la delega prevista nella legge n. 216. In questa legge si parla di equiordinazione e di equiparazione delle carriere dei sottufficiali, ma non si fa alcun riferimento ai ruoli di truppa del servizio permanente, che non hanno nulla a che vedere con le carriere dei sottufficiali. Non solo. È all'esame del Parlamento (ma non è stato ancora approvato) il disegno di legge delega sul nuovo modello di difesa, che prevede l'istituzione del ruolo dei volontari in servizio permanente.

È ingiustificato, quindi, che i provvedimenti di cui ho parlato si riferiscano, nel disegno di legge delega, anche al personale dei ruoli delle forze armate in servizio permanente, che peraltro nessuno vuole penalizzare. Noi, anzi, siamo contrari al fatto che tale personale possa raggiungere solo il grado di caporal maggiore; esso, infatti, transirebbe dal grado di soldato semplice a quella di caporale, caporale scelto e caporal maggiore senza poter accedere, in modo garantito, al ruolo superiore dei sergenti, come si profilava nel regolamento sul quale la stessa Commissione difesa della Camera ha espresso parere favorevole.

Per il motivo che ho indicato, chiedo che il ruolo cui ho fatto riferimento sia escluso dalla delega al Governo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dorigo 1.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	325
Votanti	305
Astenuti	20
Maggioranza	153
Hanno votato <i>sì</i>	44
Hanno votato <i>no</i>	261

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	333
Votanti	291
Astenuti	42

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

Maggioranza	146
Hanno votato <i>sì</i>	287
Hanno votato <i>no</i>	4

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Dorigo 1.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

MARTINO DORIGO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Non posso darle la parola, onorevole Dorigo, perché ho già dichiarato aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	333
Votanti	223
Astenuti	110
Maggioranza	112
Hanno votato <i>sì</i>	54
Hanno votato <i>no</i>	169

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Dorigo 1.02.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dorigo. Ne ha facoltà.

MARTINO DORIGO. Presidente, illustrando le ragioni che sono alla base di questo articolo aggiuntivo, illustrerò anche le motivazioni sulle quali si fonda quello testé respinto, di contenuto analogo. Entrambi gli articoli aggiuntivi, infatti, mirano ad introdurre, rispettivamente al comma 6 e al comma 4 dell'articolo 2 della legge n. 216, la salvaguardia dei principi contenuti nella legge n. 395 del 1990, che ha attribuito alla polizia penitenziaria il diritto alla contrattazione decentrata. Tale prerogativa è stata estesa, nella prassi contrattuale, anche alla polizia di Stato e agli altri corpi di polizia ad ordinamento civile e, a nostro avviso, deve essere assolutamente salvaguardata.

Se i diritti contrattuali conquistati dai corpi civili della polizia non venissero citati nel disegno di legge delega, si avrebbe un arretramento rispetto ai diritti già acquisiti e si attribuirebbero a tutte le forze di polizia ad ordinamento civile i soli diritti previsti dalla legge n. 121, attuando un'equiparazione che in questo caso non ha alcun senso. Tutti, infatti, abbiamo riconosciuto la necessità di attribuire nuovi ed importanti poteri contrattuali agli organismi di rappresentanza militare, poteri che peraltro non possono essere equivalenti a quelli sindacali; non si possono, quindi, comprimere verso il basso i diritti già acquisiti dalle organizzazioni sindacali del personale della polizia di Stato, della polizia penitenziaria, delle guardie forestali e dei corpi civili di polizia.

Per questo motivo, chiedo all'Assemblea di votare a favore del mio articolo aggiuntivo 1.02.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Dorigo 1.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	329
Votanti	223
Astenuti	106
Maggioranza	112
Hanno votato <i>sì</i>	51
Hanno votato <i>no</i>	172

(La Camera respinge).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Dorigo 1.03.

Ha chiesto di parlare per chiarazione di voto l'onorevole Dorigo. Ne ha facoltà.

MARTINO DORIGO. Farò riferimento contestualmente al mio articolo aggiuntivo 1.03 e al mio successivo articolo aggiuntivo 1.04 (così i colleghi potranno gentilmente ascoltare perdendo meno tempo) perché attengo-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

no alla stessa materia, concernente la delega al Governo ad istituire un nuovo ruolo speciale ad esaurimento per il personale attualmente inquadrato nel ruolo degli ispettori della polizia di Stato. Si tratta di una esigenza che tutti hanno affermato di condividere e che non si comprende perché non si possa tradurre in una delega che nulla avrebbe a che vedere con i decreti legislativi predisposti dal Governo in attuazione della legge n. 216.

Non si può parlare di oneri, come fa il Governo, perché si tratta di personale già in servizio e retribuito dall'amministrazione pubblica, che occuperebbe nei ruoli superiori posti altrimenti da coprire con nuovo personale da reclutare all'esterno. In sede di Comitato dei diciotto si è chiesta la trasformazione del mio articolo aggiuntivo in un ordine del giorno. Cari colleghi, sull'argomento sono stati predisposti troppi ordini del giorno nel corso degli anni; sono stati dati pareri condizionanti da parte delle Commissioni parlamentari di Camera e Senato; sono stati assunti impegni ufficiali dall'attuale e da precedenti Governi: eppure, ciò nonostante, da anni la categoria degli ispettori di Stato aspetta invano una sanatoria. Rischia, invece, non solo di essere congelata nell'attuale collocazione gerarchica, ma anche di essere scavalcata — con il decreto legislativo sulla polizia di Stato — dal ruolo degli ispettori con maggiore anzianità; e rischia, altresì di essere superata per le condizioni di miglior favore esistenti negli altri corpi di polizia. A nulla vale, infatti, citare l'omologo ruolo dei marescialli dell'Arma dei carabinieri che, secondo qualcuno, non sarebbe favorito allo stesso modo di quello degli Ispettori. Nell'Arma dei carabinieri, per il personale in questione esiste infatti già il ruolo speciale, che consente ad un maresciallo dell'Arma che ne abbia titolo, ancorché non in possesso del diploma di scuola media superiore, di accedere ai ruoli superiori fino al grado di maresciallo maggiore. Tale possibilità non esiste per gli ispettori della polizia di Stato, neppure per quelli assunti tramite concorso per la partecipazione al quale era requisito indispensabile il possesso del diploma di scuola media superiore. Mi pare si tratti di una grave sperequazione; nell'articolo aggiuntivo si chiede

solo l'istituzione di un ruolo speciale ad esaurimento per il personale assunto nell'amministrazione di polizia con le modalità ricordate.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vigneri. Ne ha facoltà.

ADRIANA VIGNERI. Condividiamo la sostanza dell'articolo aggiuntivo Dorigo 1.03 e ne abbiamo presentato uno analogo in cui, venendo incontro a talune preoccupazioni del Governo, si prevede la possibilità di esercitare una delega nella materia solo al termine della fase di emanazione dei decreti legislativi già autorizzati, in modo da rinviare il problema della sistemazione degli ispettori ad un momento successivo alla chiusura della fase di riordino delle carriere già in corso. Abbiamo poi ritirato questo come altri nostri emendamenti perché abbiamo accettato di concludere questa fase rinviando, semmai, ulteriori, possibili ripensamenti al Senato. Condividiamo tuttavia le ragioni sostanziali degli ispettori, perché siamo convinti che si tratti della parte che esce penalizzata dalla vicenda.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gubert. Ne ha facoltà.

RENZO GUBERT. Mi sembra che di fronte ad un'ingiustizia si debba fare il possibile per rimediare. Ritengo che l'articolo aggiuntivo in esame come il successivo articolo aggiuntivo 1.05, rappresenti un modo per rimediare senza porre in questione l'oggetto specifico della delega di cui stiamo discutendo. Se, come è stato affermato, il Governo intende davvero presentare un disegno di legge per rimediare ad una iniquità, non si capisce perché non possa farlo subito, dichiarando la sua disponibilità a ricevere la delega per adottare un provvedimento che ponga rimedio ad una patente situazione di ingiustizia.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo ag-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

giuntivo Dorigo 1.03, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	328
Votanti	299
Astenuti	29
Maggioranza	150
Hanno votato sì	148
Hanno votato no	151

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Dorigo 1.04, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	328
Votanti	229
Astenuti	99
Maggioranza	115
Hanno votato sì	64
Hanno votato no	165

(La Camera respinge).

PRESIDENTE. Avverto che gli onorevoli Vigneri e Ruffini hanno ritirato la loro firma dall'articolo aggiuntivo 1.05.

Passiamo dunque alla votazione dell'articolo aggiuntivo Gubert 1.05.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasparri. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Il gruppo di alleanza nazionale è favorevole al principio dell'istituzione di un ruolo speciale, anche in coerenza con l'azione svolta dal precedente Governo. Il problema, com'è noto ai colleghi che hanno esaminato in Commissione il

disegno di legge, nasce dal tipo di formulazione della proposta, che è attinente ad un tema molto serio ed impegnativo. Riteniamo di dover soddisfare tale esigenza, purché ciò avvenga con disposizioni formulate in modo tale da essere attuabili, da avere la necessaria copertura finanziaria, oltre che rispettare l'equilibrio normativo.

Questo è il motivo che ci ha spinti a mantenere il testo originario del disegno di legge e a non accedere a proposte di emendamento che rischierebbero di rivelarsi beffarde, poiché affermerebbero un principio in maniera approssimativa e senza la garanzia della necessaria copertura finanziaria, il che tradirebbe le giuste aspettative.

Il gruppo di alleanza nazionale è pertanto contrario alla formulazione degli emendamenti presentati ed invita il Governo ad intervenire sul tema, nonché a chiarire in quali modi e tempi intenda soddisfare un'esigenza che il Parlamento largamente condivide, ma che non può essere risolta con emendamenti che rischiano di affermare un principio senza dare allo stesso sostanza, senza prevedere i fondi e il quadro normativo che rendano lo stesso vigente e reale e non una vera proclamazione. *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vigneri. ne ha facoltà.

ADRIANA VIGNERI. Le dichiarazioni dell'onorevole Gasparri mi fanno piacere, ma mi giungono nuove, perché nelle sedute delle Commissioni riunite e nelle riunioni del Comitato dei diciotto nulla di tutto ciò è stato detto. In tal caso, si sarebbe potuta trovare una formulazione diversa da quella proposta dall'articolo aggiuntivo Gubert 1.05, di cui ero prima firmataria.

La stessa considerazione vale per la copertura finanziaria. Il ritmo dei lavori non ha consentito alla Commissione bilancio di approfondire il problema, che comunque, non rivestendo carattere fondamentale certamente può essere risolto presso l'altro ramo del Parlamento. Dopo la dichiarazione dell'onorevole Gasparri, non pare esistano ragioni per un voto contrario.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, onorevoli deputati, per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo Gubert 1.05, nel dare assicurazione che un apposito disegno di legge sulla materia è in fase di avanzata definizione in sede governativa, devo precisare che esso, nei suoi termini attuali, non è accoglibile da parte del Governo, innanzitutto per la mancanza di copertura finanziaria. L'articolo aggiuntivo in questione non è stato esaminato dalla Commissione bilancio essendo stato presentato dopo che la Commissione medesima aveva già espresso i suoi pareri in materia. Articoli aggiuntivi analoghi (precisamente gli articoli aggiuntivi Dorigo 1.04 e 1.03) sono stati giudicati privi del requisito della copertura finanziaria dalla Commissione bilancio nella riunione di stamattina.

L'articolo aggiuntivo in questione mirando ad inquadrare, a domanda, quel personale nei ruoli superiori, ad avviso del Governo ha un costo, poiché tale personale disporrebbe di un trattamento stipendiale superiore a quello di unità neoassunte. L'obiezione dell'onorevole Dorigo, a mio avviso, è confutabile nel senso che l'articolo aggiuntivo in questione non provvede contemporaneamente alla riduzione dei posti nelle qualifiche superiori e quindi creerebbe sicuramente ulteriori oneri che occorre quantificare e coprire ancorché si tratti di provvedimento di delega e non di decreto delegato. Ai sensi della giurisprudenza costituzionale, infatti l'indicazione della copertura deve essere inserita direttamente nel testo della delega.

Per questi motivi, il Governo ribadisce di essere contrario all'articolo aggiuntivo in esame.

ANTONIO MAZZONE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO MAZZONE. Correttamente, il collega Dorigo ha ricordato che qualcuno lo aveva invitato a ritirare l'articolo aggiuntivo ed a presentare un ordine del giorno che ne riproducesse il contenuto. Questo «qualcuno» ero io, a nome del gruppo di alleanza nazionale. L'esigenza che ho rappresentato stamattina l'avevo già esplicitata ieri sera durante la seduta delle Commissioni riunite. Purtroppo, in quel momento la collega Vigneri non era presente e quindi non ha potuto apprendere che noi eravamo sulle posizioni che sono state espresse poc'anzi dal collega Gasparri.

Ma c'è di più. Io ho fatto presente (e il Governo ha concordato con me) che l'iter del provvedimento sarebbe stato ritardato, perché vi sarebbe stata la necessità di consultare la Commissione bilancio per il parere. Quindi noi, per non ritardare l'iter del provvedimento e per consentire che fosse posto all'ordine del giorno dell'Assemblea questa mattina, con le procedure previste dal regolamento, abbiamo invitato il collega Dorigo a ritirare gli articoli aggiuntivi ed a presentare un ordine del giorno che il gruppo di alleanza nazionale, si è dichiarato disponibile a sottoscrivere. Questa mattina ho ribadito l'invito e correttamente il collega Dorigo lo ha ricordato (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dorigo. Ne ha facoltà.

MARTINO DORIGO. Signor Presidente, vorrei in primo luogo sottolineare quanto già affermato, e cioè che tutti i presentatori degli articoli aggiuntivi appartenenti al gruppo di rifondazione comunista-progressisti, di cui faccio parte, e al gruppo progressisti-federativo si sono adoperati ampiamente in seno al Comitato dei diciotto, questa mattina, per addivenire ad un testo comune che risolvesse i problemi testé rappresentati dal collega Gasparri e dal Governo. Ci è stata negata questa possibilità, in virtù di una deliberazione con la quale, a maggioranza, si è sostenuto che non si poteva modificare alcunché. O presentate un ordine del giorno

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

— ci è stato detto — oppure la materia non può essere oggetto di un obbligo di legge.

Questa è la sostanza dei fatti. Non ci si può girare intorno. Non si può invocare la circostanza che la Commissione bilancio, questa mattina, non ha avuto il tempo di esaminare le proposte in esame. A parte il fatto che si è discusso il modo in cui è stata convocata la Commissione bilancio (non tutti i gruppi hanno potuto partecipare alla riunione) e che non è stato espresso un bilancio sull'articolo aggiuntivo in questione poiché la stessa non disponeva degli elementi sufficienti, vorrei dire ai colleghi del gruppo di alleanza nazionale, i quali affermano che questa mattina non vi sarebbe stato il tempo di individuare la copertura finanziaria, che gli articoli aggiuntivi erano stati esaminati anche ieri, nella seduta delle Commissioni riunite. E se fossero stati approvati ieri, in quella sede, come io e gli altri colleghi avevamo chiesto, la Commissione bilancio avrebbe potuto lavorare per trovare un'adeguata copertura. Si è invece chiesta fin dall'inizio, la presentazione di un ordine del giorno. Ma, in materia, di ordini del giorno ne sono stati redatti a iosa, per molti anni! La sostanza del problema è che, in realtà, non si vuole rendere cogente una normativa legislativa che sani finalmente la situazione degli ispettori della polizia di Stato. Bisogna avere il coraggio di assumersi questa responsabilità!

Tra l'altro, l'articolo aggiuntivo Gubert 1.05, che riprende i miei analoghi articoli aggiuntivi, contiene una precisazione che consente al Governo di rispondere alla delega nei tempi previsti solo dopo aver emanato i decreti legislativi di cui alla legge n. 216. Quindi evita al Governo di rimettere in discussione i decreti legislativi, allungando i tempi di consultazione per le varie procedure, consente allo stesso di predisporre quei provvedimenti che tutti auspichiamo e, successivamente, entro il 1995, di varare una nuova normativa; normativa che il Governo ha già promesso e che è allo studio del Ministero dell'interno, ma rispetto alla quale non si ha il coraggio di assumere un impegno parlamentare.

Quanto poi al problema degli organici, è inutile che il sottosegretario ci dica che

questo articolo aggiuntivo non prevede la riduzione degli organici dei ruoli superiori, perché in realtà il mio emendamento conteneva tale previsione e ciò nonostante il Governo ha espresso su di esso parere contrario. Comunque quell'obiettivo si può raggiungere con la delega richiesta da questo articolo aggiuntivo (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Latronico. Ne ha facoltà.

FEDE LATRONICO. Mi corre l'obbligo precisare, pur nella ristrettezza dei tempi, che questa mattina la Commissione bilancio ha espresso parere contrario sull'articolo aggiuntivo al nostro esame, proprio perché esso comporta oneri non quantificati e non quantificabili.

Pur essendo l'Assemblea sovrana, mi permetto di ricordare che vi sono precise leggi in base alle quali, in presenza di oneri non quantificati e non quantificabili, non è possibile approvare né un articolo né un emendamento. Altrimenti proprio questa Assemblea, che approva le leggi, si troverebbe ad agire *contra legem* e quindi ad essere essa stessa fuori legge (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Mastrangelo. Ne ha facoltà.

GIOVANNI MASTRANGELO. Presidente, il mio gruppo in linea di principio è favorevole alla soluzione suggerita dall'articolo aggiuntivo Gubert 1.05: il problema è la mancanza di copertura finanziaria. L'atteggiamento più corretto mi sembra dunque l'astensione dal voto, perché esprimendo un voto contrario potremmo dare la sensazione di opporci all'istituzione del ruolo speciale ed esprimendo un voto favorevole ci opporremmo alla corretta impostazione del Governo, il quale rileva che non vi è copertura finanziaria. Quindi mi asterrò dal voto, rinviando al Governo e ai firmatari l'articolo aggiuntivo la ricerca di una soluzione al problema.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romani. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI. Anche i deputati del gruppo di forza Italia, pur favorevoli al provvedimento, debbono prendere atto delle dichiarazioni del Governo il quale precisa che non vi è copertura finanziaria.

E se il Governo sostiene che non vi è copertura finanziaria, penso fondi la propria motivazione su basi solide. Quindi, ribadendo il nostro consenso in linea teorica sul provvedimento, non possiamo che astenerci dal voto, pur sottolineando che l'accordo raggiunto tra i gruppi era sostanzialmente diverso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gubert 1.05, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	225
Astenuti	93
Maggioranza	113
Hanno votato sì	203
Hanno votato no	22

(La Camera approva).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	316
Votanti	315
Astenuti	1
Maggioranza	158
Hanno votato sì	315

(La Camera approva).

Sono stati presentati gli ordini del giorno Lorenzetti ed altri n. 9/2286/1 e Vigneri e Ruffino n. 9/2286/2 (*vedi l'allegato A*).

Avverto che l'ordine del giorno Vigneri e Ruffino n. 9/2286/2 è assorbito per la prima parte e precluso, da una precedente votazione, per la seconda parte del dispositivo.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Lorenzetti ed altri n. 9/2286/1?

LUIGI ROSSI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. L'onorevole Lorenzetti insiste per la votazione del suo ordine del giorno?

MARIA RITA LORENZETTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Lorenzetti ed altri n. 9/2286/1.

(È approvato).

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Invito cortesemente i colleghi che desiderino farlo a presentare il testo delle proprie dichiarazioni di voto, assicurando fin d'ora che la Presidenza ne autorizzerà la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baldi, al quale chiedo se intenda aderire all'invito di presentare il suo intervento per iscritto.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

GUIDO BALDO BALDI. No, non sono d'accordo perché il mio capo mi ha insegnato a dire le cose direttamente e non per iscritto!

PRESIDENTE. È un suo diritto.

Ha facoltà di parlare per dichiarazione di voto, onorevole Baldi.

GUIDO BALDO BALDI. Siccome sarò estremamente sintetico, vi prego di ascoltarmi, colleghi!

Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, colleghe e colleghi, ho cercato di fare il più in fretta possibile, nelle ultime ore, per dare un piccolo contributo all'approvazione di questo provvedimento che deve essere trasmesso quanto prima al Senato, perché il 7 aprile, come voi sapete, si chiude la «baracca», non definitivamente, ma per 20 giorni.

Devo dire però che alcuni discorsi che ho ascoltato ieri mi hanno urtato. Mi riferisco ai toni usati da alcuni rappresentanti di alleanza nazionale, in modo particolare dall'onorevole Gasparri che ha invitato a più riprese i gruppi politici ad essere responsabili e tempestivi nell'approvare questo provvedimento.

Noi della lega nord non siamo irresponsabili; noi siamo ragionevoli! (*Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*). Noi avevamo cinque comode poltrone, dieci o dodici comode poltroncine e vi abbiamo rinunciato per il bene supremo del popolo, della nazione (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord e progressisti-federativo — Applausi polemici dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza italia*). E non abbiamo fatto fatica a farlo!

PRESIDENTE. Onorevole Baldi, tenga presente il calo degli zuccheri a quest'ora e si comporti di conseguenza...

GUIDO BALDO BALDI. Detto questo, voglio anche ricordare all'onorevole Gasparri che lui e il suo gruppo non possono avere la titolarità della difesa degli interessi della categoria dei militari, dei poliziotti e dei finanziari.

MAURIZIO GASPARRI. Non l'abbiamo!

GUIDO BALDO BALDI. Anche gli altri rappresentanti del popolo sovrano ce l'hanno (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord e progressisti-federativo*). Invito, quindi i miei colleghi del gruppo della lega nord ad esprimere un voto favorevole sul provvedimento (*Applausi*).

PRESIDENTE. La Presidenza autorizza la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna della dichiarazione di voto dell'onorevole Gasparri, che ne ha fatto richiesta.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parisi. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PARISI. Signor Presidente, se gli altri colleghi rinunciano, anch'io rinuncio a svolgere il mio intervento. Chiedo dunque che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Parisi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dorigo. Ne ha facoltà.

MARTINO DORIGO. Signor Presidente, a differenza di quanto è avvenuto sull'articolo 1, sul quale ci siamo astenuti, voteremo a favore del disegno di legge nel suo complesso, pur consapevoli dei rilevanti limiti che esso presenta e che avrebbero potuto essere superati in quest'aula, come si è visto in occasione della votazione dell'articolo aggiuntivo Gubert 1.05. Infatti, nessuna delle modifiche proposte avrebbe comportato un allungamento dei lavori o reso impossibile la definitiva approvazione del provvedimento da parte del Senato.

Nonostante rimangano profonde lacune, voteremo a favore del disegno di legge perché, almeno sulla questione degli ispettori della polizia di Stato, è stato dato un segnale di buona volontà. Auspico che il Governo si faccia carico della necessità indicata per sanare una situazione che riguarda migliaia di dipendenti pubblici. Si tratta, infatti, di un

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

principio di giustizia ed equità che ci auguriamo venga esteso anche ad altri settori delle forze armate e dei corpi di polizia (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romani. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI. Signor Presidente, chiedo la sua autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo della mia dichiarazione di voto (*Applausi — Commenti*).

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Romani.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fragassi. Ne ha facoltà.

RICCARDO FRAGASSI. Signor Presidente, chiedo anch'io la sua autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo della mia dichiarazione di voto (*Commenti*).

Urlate ora, perché dopo il 23 aprile non avrete più ragione di farlo...!

PRESIDENTE. La Presidenza accoglie la sua richiesta onorevole Fragassi.

Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

ADRIANA VIGNERI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANA VIGNERI. Signor Presidente, intendo precisare che nel testo — che è stato distribuito — dell'articolo aggiuntivo 1.05, poc'anzi approvato, le parole «esecuzione del» devono leggersi: «esenzione dal».

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Vigneri.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2286, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

S. 1471. — «Delega al Governo in materia di procedure per la disciplina del rapporto d'impiego e per il riordino delle carriere, delle attribuzioni e dei trattamenti economici delle Forze di polizia e delle Forze armate» (*approvato dal Senato*) (2286):

Presenti	337
Votanti	336
Astenuti	1
Maggioranza	169
Hanno votato sì	336

(*La Camera approva*).

GUSTAVO SELVA, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, la Commissione affari costituzionali si è riunita questa mattina per iniziare l'esame, ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento, del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 90 del 1995 sul prolungamento dei termini per la sottoscrizione delle liste elettorali. Nel corso di tale riunione l'onorevole Elia ha svolto la relazione sul provvedimento, che è risultata estremamente critica sull'argomento! La discussione è poi iniziata e la Commissione ha espresso una critica praticamente unanime sul provvedimento.

Essendo al corrente del fatto che in questo momento sono in corso incontri tra i rappresentanti dei gruppi, riterrei opportuno attendere l'esito prima di inserire all'ordine del giorno dell'Assemblea la deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento, sul suddetto provvedimento. Tuttavia, la Commissione affari costituzionali si riunirà egualmente per affrontare altre questioni.

Signor Presidente, la prego di prendere atto di questa mia dichiarazione: non ritengo che la deliberazione sui requisiti di necessità ed urgenza per il decreto-legge n. 90 del 1995, presentato ieri dal Governo, sulla pro-

roga dei termini per la presentazione delle liste nelle elezioni regionali, provinciali e comunali della primavera del 1995 possa essere posta all'ordine del giorno della seduta odierna. Con tutta probabilità — ripeto, con la riserva di venire a conoscenza degli esiti della riunione cui mi sono riferito — dovrà essere rinviata ad altra seduta.

PRESIDENTE. Prendo atto della sua dichiarazione, onorevole Selva.

Per lo svolgimento di interrogazioni e per la risposta scritta ad interrogazioni.

LUCIO MALAN. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIO MALAN. Signor Presidente, in data 8 marzo, assieme ad alcuni colleghi del gruppo federalisti e liberaldemocratici, ho presentato l'interrogazione a risposta scritta n. 4-08359 con la quale si chiedeva di venire a conoscenza dell'entità delle somme versate fino ad oggi all'IRI dalla Fiat per l'acquisto dell'Alfa Romeo, nonché di altri dati relativi allo stesso affare. Sarebbe importante una risposta dell'esecutivo il quale per fornirla non dovrebbe condurre approfondite indagini, essendo sufficiente — credo — che il Ministero dell'industria controlli alcuni semplici dati. Sono dati importanti, in particolare in questi tempi in cui si sta cercando di raschiare ulteriormente dalle tasche dei contribuenti miliardi per sanare il deficit del bilancio. Sarebbe interessante sapere quanto lo Stato abbia ricevuto per l'alienazione di una delle sue più prestigiose aziende, considerato anche il rilievo personale di colui che ha assunto tale decisione per conto dell'IRI, ovvero uno dei candidati alla Presidenza del Consiglio.

Ugo CECCONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Ugo CECCONI. Signor Presidente, vorrei sollecitare la risposta del Governo ad alcune interrogazioni a risposta scritta che elenche-

rò schematicamente. La prima è stata presentata il 14 giugno 1994 — reca il n. 4-01360 — ed è rivolta al Ministero per l'università e la ricerca scientifica. Essa riguarda il laboratorio europeo di biologia molecolare.

La seconda — presentata il 13 dicembre 1994 e che reca il n. 4-06072 — è rivolta al Ministero dei trasporti e riguarda gli appalti di lavori di pulizia assegnati a cooperative.

La terza — presentata il 23 giugno 1994 e che reca il n. 4-01654 — è rivolta ai ministeri dei trasporti e dell'ambiente e concerne la valutazione di impatto ambientale per i lavori ferroviari relativi al progetto per l'alta velocità. Vorrei inoltre sollecitare la risposta all'interrogazione n. 4-01755, del 27 giugno del 1994, diretta agli stessi ministeri, relativa alla valutazione di impatto ambientale ed agli espropri per i lavori ferroviari connessi al progetto per l'alta velocità, nonché ad un'altra interrogazione a risposta scritta, sempre rivolta ai due ministeri, relativa ai particolari di progettazione del sistema dei lavori per il TAV.

Vorrei sollecitare altresì la risposta all'interrogazione n. 4-02159, del 12 luglio 1994, rivolta ai ministeri dei trasporti e dell'ambiente, relativa alla relazione sulla valutazione di impatto ambientale dei lavori ferroviari per il TAV.

Con l'occasione stigmatizzo il fatto che, sistematicamente, non si dia risposta ad interrogazioni già sollecitate e che sono piuttosto datate.

ANGELA BELLEI TRENTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELA BELLEI TRENTI. Presidente, alcuni deputati in quest'aula portano oggi un bracciale in segno di lutto, preoccupazione, dolore e denuncia per quanto sta accadendo in Kurdistan.

La morte e la distruzione che hanno colpito e continuano ad investire ed annientare il popolo curdo non trovano a nostro avviso opportuna attenzione in Parlamento e nel Governo. Abbiamo sollecitato, anche la scorsa settimana, il ministro degli esteri

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

affinché rispondesse alle interrogazioni presentate. In Commissione esteri, fino ad oggi, non è previsto alcun intervento in merito al problema del Kurdistan.

Il popolo curdo è vittima di un vero e proprio sopruso internazionale ed è privato del sacrosanto e naturale diritto di vivere libero ed in pace sulla propria terra; esso chiede di poter far uso della propria lingua, delle proprie tradizioni, delle proprie scuole, ma soprattutto vuole la democratizzazione dei paesi che controllano il suo territorio.

I curdi continuano a subire violenze e persecuzioni in Iraq, in Iran, in Siria, in Turchia; quest'ultimo paese è membro della NATO e del Consiglio d'Europa. Sono ottant'anni che la Turchia reprime i curdi compiendo massacri e genocidio della popolazione civile. In questi giorni, tra l'assoluta indifferenza della comunità internazionale, il regime turco sta massacrando la popolazione curda: crediamo sia giunto il momento di dare un segnale forte e chiaro. Lo ha fatto ieri la federazione internazionale delle leghe per i diritti umani, chiedendo l'espulsione della Turchia dal Consiglio d'Europa e l'abrogazione dell'unione doganale firmata il 6 marzo scorso tra l'Unione europea ed Ankara.

Anche noi riteniamo che le istituzioni europee e, da subito, il Parlamento italiano, debbano sancire la condanna della Turchia per la costante e sistematica violazione dei diritti umani. Attendiamo un pronunciamento del Governo e del Parlamento (*Applausi*).

PRESIDENTE. La collega Bellei Trenti ha posto una questione di grande rilievo politico ed umano. Non è possibile tenere una riunione di gruppo durante i lavori dell'Assemblea, anche con riferimento al tema che l'onorevole Bellei Trenti ha affrontato...

LUCIANA SBARBATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mercoledì 29 marzo il Consiglio dei ministri ha deciso, con un decreto-legge, di prorogare il termine per la

presentazione delle liste dei candidati alle elezioni regionali del 23 aprile. I termini per la sottoscrizione, che si sarebbero dovuti chiudere mercoledì 29 marzo alle ore 12, sono così stati spostati alle ore 20 di venerdì 31 marzo prossimo.

A nome dei deputati del gruppo dei democratici, chiedo che il Governo venga in quest'aula a riferire sulle motivazioni che lo hanno indotto ad assumere tale comportamento, che a quanto mi risulta non ha precedenti nella storia parlamentare. Abbiamo registrato che, tranne poche eccezioni, quasi tutte le forze politiche di maggioranza e di opposizione hanno criticato aspramente la decisione del Governo, stigmatizzando in particolare il ricorso al decreto-legge in materia elettorale, che ci sembra oggettivamente molto improprio.

Noi crediamo che il rispetto delle regole e delle procedure — fondamento stesso della democrazia — debba essere alla base di ogni nostra azione. Nel momento in cui stanno per scadere le regole stabilite con la legislazione vigente, la modifica dei termini ha violato la certezza del diritto, che è un principio portante di ogni ordinamento.

Ecco perché, signor Presidente, chiediamo che il Governo venga a riferire alla Camera se vi siano state pressioni che hanno determinato queste scelte, sulla base di quali richieste esse siano state adottate o quali disfunzioni abbiamo motivato e reso necessario un atto così lesivo della certezza del diritto.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Sbarbati. Ha presentato un'interrogazione su questo tema?

LUCIANA SBARBATI. Ho presentato personalmente un'interrogazione. Ma la richiesta che ho avanzato è a nome dell'intero gruppo dei democratici.

LUIGI SARACENI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI SARACENI. Signor Presidente, la questione che vorrei sollevare è molto più «piccola» di quelle che abbiamo ascoltato. In

particolare, certo, non c'è confronto con la tragedia del popolo curdo. Eppure, anche le piccole questioni hanno un'importanza vitale per gli interessati.

L'interrogazione alla quale sollecito una risposta riguarda alcuni comuni dissestati della Calabria (è il caso del comune di Altomonte, un piccolo paese della regione) i cui dipendenti da sedici mesi non percepiscono lo stipendio: le lascio immaginare cosa significhi ciò per queste famiglie e per l'intera comunità. L'interrogazione tende a sollecitare iniziative del Governo per produrre una norma idonea a risolvere il problema; la questione potrebbe essere affrontata in via d'urgenza, tanto con un decreto-legge quanto con un atto di natura regolamentare.

La particolare urgenza del mio sollecito deriva dal fatto che il 7 o 8 aprile (non ricordo con precisione) scadrà il decreto-legge n. 33, destinato ad un'inevitabile reiterazione. Il problema potrebbe trovare soluzione nell'ambito di quella disciplina, poiché si tratta di materia omogenea alle disposizioni contenute nel decreto stesso. Nel sollecitare la risposta del Governo vorrei pertanto prospettare una soluzione di questo tipo.

Colgo l'occasione per informare la Camera ed il Governo che questi cittadini, ormai al culmine della pazienza, stanno organizzando una marcia verso Roma (non «su» Roma, soltanto «verso»).

PRESIDENTE. «In direzione di»...

LUIGI SARACENI. Esattamente: in direzione di Roma e con approdo davanti al Parlamento ed a Palazzo Chigi. Intenderebbero manifestare in forme comprensibilmente vistose (e probabilmente spazientite).

Sto facendo la mia parte per cercare di incanalare questo comprensibile malumore in forme di protesta accettabili ed istituzionali. Non posso, però, ulteriormente garantire che continui ad avere pazienza un piccolo «popolo» — in definitiva si tratta di centinaia di famiglie — che da tanti mesi non percepisce retribuzione.

FORTUNATO ALOI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORTUNATO ALOI. Signor Presidente, vorrei sollecitare la risposta del Governo — e specificamente del ministro della pubblica istruzione — ad una mia interrogazione sulla razionalizzazione della rete scolastica in Italia. In ordine ai criteri seguiti sono state manifestate preoccupazioni, perché pare che soprattutto per certe realtà scolastiche del sud, il Governo ed il Ministero della pubblica istruzione abbiano seguito criteri estremamente «freddi», quasi ragionieristici, senza tener conto della realtà delle scuole del meridione. Mi riferisco in modo particolare alla provincia di Reggio Calabria, nella quale si registrano situazioni sociali ed ambientali da tenere in debita considerazione.

È quindi necessario che il Governo presti particolare attenzione al problema, affinché nelle scelte e nei criteri da adottare non ci si muova sulla base di indicazioni e di parametri freddi e ragionieristici.

Ecco perché mi permetto di sollecitare il Governo, attraverso la Presidenza, a fornire una risposta, alla quale certamente potranno emergere scelte conformi alle esigenze della realtà scolastica della provincia di Reggio Calabria, della Calabria e soprattutto del Mezzogiorno d'Italia.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà parte diligente nel trasmettere ai ministri competenti le sollecitazioni formulate in Assemblea dai colleghi Malon, Cecconi, Bellei Trenti, Sbarbati, Saraceni e Aloï.

Sull'ordine dei lavori (ore 14,28)

PAOLO EMILIO TADDEI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO EMILIO TADDEI. Signor Presidente, sarò telegrafico.

A pagina 29 del resoconto stenografico della seduta del 28 marzo scorso risulta — e l'ho anche saputo al momento — che il Presidente di turno (non so se presiedesse lei

o l'onorevole Pivetti) ha constatato l'assenza del deputato Taddei, che aveva chiesto di intervenire sull'articolo 1 del disegno di legge n. 1882. Si legge: «si intende che vi abbia rinunciato».

Signor Presidente, non ho mai chiesto di intervenire e mi permetto di sottoporre alla sua attenzione ed a quella di tutto l'Ufficio di Presidenza la necessità di verificare che le richieste di iscrizioni a parlare provengano o dal deputato interessato o da funzionari di gruppo indubitabilmente a ciò preposti (penso, magari, al dirigente del gruppo o a qualcosa del genere). Mi trovo ad essere «rimproverato» perché assente quando avrei dovuto parlare, mentre mai ho chiesto di parlare né risulta che alcuno l'abbia fatto a mio nome. Le dico sinceramente, Presidente, che devo ritenere di essere stato vittima dello scherzo di qualcuno; ho per altro motivo di crederlo.

Mi permetto di rivolgermi alla sua cortesia, Presidente, perché voglia evidenziare il problema, affinché in futuro non abbiano più a verificarsi eventi del genere.

PRESIDENTE. Onorevole Taddei, in genere si raccolgono le iscrizioni a parlare provenienti soltanto da persone dai singoli gruppi a ciò delegate o dall'interessato. Forse così questa volta non è stato e me ne scuso con lei a nome della intera Presidenza.

Desidero comunque precisare che l'espressione «si intende che vi abbia rinunciato», non è certo un rimprovero; a volte accade che qualcuno si iscriva e poi, per ragioni politiche, decida di non intervenire.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE. La VIII Commissione (Ambiente) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 1995, n. 38, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino e dei Giochi del Mediterraneo di Bari» (2055).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 31 marzo 1995, alle 9,30:

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta termina alle 14,35.

**DICHIARAZIONI DI VOTO FINALE DEI
DEPUTATI MAURIZIO GASPARRI, PAOLO
ROMANI E RICCARDO FRAGASSI
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2286.**

MAURIZIO GASPARRI. Il Governo Berlusconi aveva varato il decreto legislativo per il riordino delle carriere colmando un vuoto di molti anni. Il Governo Dini ha voluto un disegno di legge temendo eccezioni di carattere formale sulla delega. Il gruppo di alleanza nazionale vota a favore di questo disegno di legge in coerenza con l'azione svolta dal Governo per dare risposta alle esigenze delle forze dell'ordine. Il riordino delle carriere è una tappa di un cammino che deve essere completato con nuove norme sui concorsi e sul ruolo speciale. Il Governo Berlusconi ha assunto impegni precisi in materia, che il nuovo esecutivo deve rispettare e che comunque vedranno il convinto impegno del polo. Siamo favorevoli inoltre a concreti spazi negoziali per il COCER e rivendichiamo le prime aperture in materia. In sede di contrattazione sarà poi opportuno valutare lo status di alcune fasce della polizia di Stato che potrebbero ritenersi penalizzate dal riordino. Per quanto attiene ai carabinieri, ci auguriamo che il decreto legislativo sia varato nella stesura originaria del Governo Berlusconi. Le forze dell'ordine non possono essere trascurate. Per esse occorrono strategie e risorse. Solo la sensibilità di alleanza nazionale ha consentito di contenere

i tagli ai fondi del Ministero dell'interno decisi assurdamente dal Governo Dini. Bisogna fare di più, a cominciare dal nuovo contratto. Il riordino non chiude una lunga vicenda. È solo un capitolo scritto grazie alla volontà di alcune forze politiche.

PAOLO ROMANI. Il provvedimento per la disciplina del rapporto di impiego e per il riordino delle carriere delle forze di polizia e delle forze armate ha lo scopo di assicurare il salvataggio delle procedure già espletate sulla base dell'originaria delega prevista dalla legge n. 216 del 1992.

Il gruppo di forza Italia voterà quindi a favore del disegno di legge presentato dal Governo che non tiene conto di alcune modificazioni introdotte dal Senato. Non possiamo più disattendere le legittime aspirazioni delle forze di polizia e delle Forze armate.

RICCARDO FRAGASSI. Esprimo il voto favorevole del gruppo della lega italiana federalista sul disegno di legge n. 2286 in quanto non è più prorogabile quella che è oramai diventata una necessità il procedere al riordino delle carriere previsto dalla legge n. 216, riconoscendo anche l'esigenza di raggiungere una reale omogeneizzazione delle corrispondenti carriere delle forze armate e delle forze di polizia ad ordinamento militare e civile, rimuovendo quindi le disparità di trattamento oggi esistenti.

Come comunicato dal Governo alle Commissioni riunite I e IV, qualsiasi modifica nel testo del presente disegno di legge avrebbe provocato la predisposizione di nuovi schemi di decreto legislativo, rinviando così nel tempo l'attuazione dei provvedimenti urgenti e necessari, così come l'Assemblea li ha ritenuti circa due ore fa, e che ho appena descritto.

Sono questi i motivi in sintesi che non ci hanno sicuramente invitato a presentare nostri emendamenti e per i quali abbiamo contribuito a respingere quelli invece presentati dagli altri gruppi, in particolare quelli tendenti ad avviare in realtà una fase di progressiva sindacalizzazione delle forze armate, alla quale siamo contrari.

Il gruppo della lega italiana federalista voterà quindi a favore del presente disegno di legge, ritenendolo un atto dovuto e anche perché l'Assemblea ha praticamente ripristinato il testo originario, permettendo quindi la sua rapida approvazione.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MARIO CORSO*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia alle 19,50.*

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

VOTAZIONI QUALIFICATE
EFFETTUATE MEDIANTE
PROCEDIMENTO ELETTRONICO

-
- F = voto favorevole (in votazione palese)
C = voto contrario (in votazione palese)
V = partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = astensione
M = deputato in missione
P = Presidente di turno

Le votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale sono riportate senza alcun simbolo.

Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.

Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

*** ELENCO N. 1 (DA PAG. 9747 A PAG. 9763) ***							
Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
1	Nom.	ddl 1882 - em. 16.4	1	66	240	154	Resp.
2	Nom.	em. 16.1	2	64	243	154	Resp.
3	Nom.	em. 16.2 e 16.6	2	267	45	157	Appr.
4	Nom.	articolo 16	28	245	37	142	Appr.
5	Nom.	em. 17.1	4	61	244	153	Resp.
6	Nom.	articolo 17	30	274	7	141	Appr.
7	Nom.	articolo 18	Mancanza numero legale				
8	Nom.	articolo 18	36	297	49	174	Appr.
9	Nom.	articolo 20	34	287	75	182	Appr.
10	Nom.	articolo 21	31	293	68	181	Appr.
11	Nom.	articolo 22	9	68	350	210	Resp.
12	Nom.	em. 23.1	1	18	390	205	Resp.
13	Nom.	em. 23.3	6	403	2	203	Appr.
14	Nom.	em. 23.2	7	20	377	199	Resp.
15	Nom.	articolo 23	33	341	38	190	Appr.
16	Nom.	em. 24.1 e 24.2	5	190	214	203	Resp.
17	Nom.	articolo 24	30	354	18	187	Appr.
18	Nom.	articolo 25	35	355	5	181	Appr.
19	Nom.	em. 26.1	4	397	4	201	Appr.
20	Nom.	articolo 26	28	360	1	181	Appr.
21	Nom.	em. 27.1	1	394	1	198	Appr.
22	Nom.	articolo 27	30	370	1	186	Appr.
23	Nom.	em. 28.1	5	148	256	203	Resp.
24	Nom.	articolo 28	41	358	6	183	Appr.
25	Nom.	articolo 29	33	358	4	182	Appr.
26	Nom.	articolo 30	35	364	5	185	Appr.
27	Nom.	em. 31.1	3	15	394	205	Resp.
28	Nom.	articolo 31	35	293	76	185	Appr.
29	Nom.	em. 32.2	41	165	200	183	Resp.
30	Nom.	articolo 32	24	267	75	172	Appr.
31	Nom.	articolo 33	28	337	2	170	Appr.
32	Nom.	articolo 35	26	338	2	171	Appr.
33	Nom.	em. 36.1	7	352	1	177	Appr.
34	Nom.	articolo 36	23	331	3	168	Appr.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

*** ELENCO N. 2 (DA PAG. 9764 A PAG. 9780) ***							
Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
35	Nom.	articolo 37	21	338	3	171	Appr.
36	Nom.	articolo 38	27	330	1	166	Appr.
37	Nom.	articolo 39	25	332	1	167	Appr.
38	Nom.	articolo 40	7	351	2	177.	Appr.
39	Nom.	articolo 41	25	339	2	171	Appr.
40	Nom.	em. 42.1	6	349	9	180	Appr.
41	Nom.	articolo 42	27	326	1	164	Appr.
42	Nom.	ddl 2286 - art. 27 regolamento	4	395	1	297	Appr.
43	Nom.	ddl 2286 - em. 1.2	108	41	193	118	Resp.
44	Nom.	em. 1.3	105	51	188	120	Resp.
45	Nom.	em. 1.4	56	52	223	138	Resp.
46	Nom.	em. 1.5	23	51	254	153	Resp.
47	Nom.	em. 1.6	20	44	261	153	Resp.
48	Nom.	art. 1	42	287	4	146	Appr.
49	Nom.	em. 1.01	110	54	169	112	Resp.
50	Nom.	em. 1.02	106	51	172	112	Resp.
51	Nom.	em. 1.03	29	148	151	150	Resp.
52	Nom.	em. 1.04	99	64	165	115	Resp.
53	Nom.	em. 1.05	93	203	22	113	Appr.
54	Nom.	art. 2	1	315		158	Appr.
55	Nom.	ddl 2286 - voto finale	1	336		169	Appr.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34. ■																																						
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34					
COLA SERGIO	F																																						
COLLAVINI MANLIO	F	C	C	F	F	P	P	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F				
COLOMBINI EDRO		C	C																																				
COLOSIMO ELIO																																							
COLUCCI GAETANO								C		C	F	C	F		F	C	F	F																					
COMINO DOMENICO	C	C	F	F	C	F	P	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F			
COMISSO RITA	C	C	F	A	C	A	P	A	A	A	C	C	F	C	A		C	A	F	A	F	A	F	A	F	A	A	C	A	A	A	A	A	A					
CONTE GIANFRANCO								F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F		
CONTI CARLO	C	C	F	F	C	F	P																																
CONTI GIULIO																																							
CORDONI ELENA EMMA	C	C	F	F	C	F	P	F	F	F	C	C	F		F	C	F		F	F	F		C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F		
CORLEONE FRANCO								F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
CORNACCHIONE MILELLA MAGDA	C	C	F	F	C	F	P	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C		F	F	F	F		
COSSUTTA ARMANDO	C	C	F	A	C	A	P	A	A	A	C	C	F		C	C	A	A	F	A	F	A	F	A	A	A	C	A											
COSTA RAFFAELE																																				F	F		
COVA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F		
CRIMI ROCCO												C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C		F	F	F	F	
CRUCIANELLI FAMIANO	C	C	F	A	C	A	P	A	A	A	C	C		A	C	A	A	A							A	A	C	A	A	A	A	A	A	A	A	F			
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO								C	C		F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	A	F	C	C	C	F						
D'AIMMO FLORINDO											C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C							
D'ALEMA MASSIMO																																							
D'ALIA SALVATORE ;								F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
DALLA CHIESA MARIA SIMONA	C	C	F	F	C	F	P	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
DALLARA GIUSEPPE	C	C	F	F	C	F	P	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
DANIELI FRANCO	C	C	F	F	C	F	P	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
DE ANGELIS GIACOMO																																							
DE BENETTI LINO	C	C	F	F	C	F	P	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
DE BIASE GAIOTTI PAOLA																																							
DE GHISLANZONI CARDOLI G.								F	F	F	C		F														F	F	C					F	F				
DE JULIO SERGIO	C	C	F	F	C	F	P	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
DEL GAUDIO MICHELE	C	C	F	F	C	F	P	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
DELLA ROSA MODESTO MARIO																																							
DELLA VALLE RAFFAELE																																							
DELL'UTRI SALVATORE	F	F	C	C	F	F		C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
DEL NOCE FABRIZIO																																							
DEL PRETE ANTONIO	F	F	C	C	F	F																																	
DEL TURCO OTTAVIANO	C	C	F	F		F	P	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
DE MURTAS GIOVANNI				A	C	A	P	A	A	A	C	C	F	C	A											F	A	F	A		C	A	A	A	A	F	A		

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ▪																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34		
VIGEVANO PAOLO	F	F	F	F	F					C																										
VIGNALI ADRIANO	C	C	F	A	C	A	P	A			C	C	F	C	A	C	A	A	F	A	F	A	F	A	A	A	C	A	A	A	A	F	A			
VIGNERI ADRIANA	C	C	F	F	C	F	P				C	C		C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
VIGNI FABRIZIO	C	C	F	F	C	F	P	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
VIOLANTE LUCIANO	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
VISCO VINCENZO	C	C	F	F	C	F	P	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
VITO ELIO																																				
VIVIANI VINCENZO	C	C	F	F	C	F	P	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
VOCOLI FRANCESCO	C	C	F	A	C	A	P	A	A	A	C	C	F	C	A	C	A	A	F	A	F	A	F	A	A	A	C	A		A	A	A	F	A		
VOZZA SALVATORE	C	C	F	F	C	F	P	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
WIDMANN JOHANN GEORG	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZACCHEO VINCENZO				C								F																								
ZACCHERA MARCO								C	C	C	F	C	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZAGATTI ALFREDO	C	C	F	F	C	F	P	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZANI MAURO	C	C	F	F	C	F	P	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZELLER KARL	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZEN GIOVANNI	C	C	F	F	C	F	P	F	F	F	F	C	C		C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZENONI EMILIO MARIA	C	C	F	F	C	F	P	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZOCCHI LUIGI													C	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 55																								
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55				
BOLOGNESI MARIDA									F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F				
BONAFINI FLAVIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F				
BONATO MAURO																									
BONFIETTI DARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	C	C	F	A	A	F	A	F	F	F			
BONGIORNO SEBASTIANO	F	F	F	F	F	F	F	F																	F
BONITO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F			A	C	C	F	A	A	F	F	F	F	F				
BONO NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	F	F				
BONMI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F				
BONSANTI ALESSANDRA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	C	F	A	A	F	A	F	F	F				
BORDON WILLER																									
BORGHEZIO MARIO	F	F	F	F	F	C			C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F				
BORTOLOSO MARIO																									
BOSELLI ENRICO																									
BOSISIO ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F				
BOSSI UMBERTO									C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F				
BOVA DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	C	C	F	A	A	F	A	F	F	F				
BRACCI LIA						F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	F	F						
BRACCI MARINAI MARIA GLORIA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F	A	A	F	A	F	F	F				
BRACCO FABRIZIO FELICE	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F	F	F				
BROGLIA GIAN PIERO																									
BRUGGER SIEGFRIED	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M				
BRUNALE GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	C	C	F	A	A	A	A	F	F	F				
BRUNETTI MARIO									F	F	F	F							F	F	F	F			
BUONTEMPO TEODORO				F					A	C	C	A	A	F	A	A	F	A	A	F	F				
BURANI PROCACCINI MARIA						F	F																		
BUTTIGLIONE ROCCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M				
CABRINI EMANUELA																									
CACCAVALE MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	F	F				
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	C	C	F	A	A	F	F	F	F	F				
CALABRETTA MANZARA MARIA ANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F				
CALDERISI GIUSEPPE																									
CALDEROLI ROBERTO						F	F																		
CALLERI RICCARDO				F	F	F	F	F																	
CALVANESE FRANCESCO	A	A	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F				
CALVI GABRIELE																									
CALZOLAIO VALERIO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	C	F	A	A	F	A	F	F	F	F				
CAMOIRANO MAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	A	C	F	A	A	F	A	F	F	F				
CAMPATELLI VASSILI	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	C	C	F	A	A	F	A	F	F	F				

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 55																								
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55				
CANAVESE CRISTOFORO							A	C	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F				
CANESI RICCARDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
CAPITANEO FRANCESCO	F	F		F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	A	F	F	F	C	A	F	F				
CARAZZI MARIA	A	A	A	F	A		A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F				
CARDIELLO FRANCO							F	C						F											
CARLESIMO ONORIO	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	A	F	F				
CARLI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F																	F
CARRARA NUCCIO					F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C			F	F			
CARTELLI FIORELISA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F				
CARUSO ENZO							F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	F	F						
CARUSO MARIO							F			C	C	F	C		C										F
CASCIO FRANCESCO							F	F																	
CASELLI FLAVIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C				C	C	C	C							
CASINI PIER FERDINANDO																									
CASTELLANETA SERGIO									C	C	C	C	F	C	C	C									
CASTELLANI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	F	F					
CASTELLAZZI ELISABETTA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C			F	F				
CASTELLI ROBERTO			F				F		C						C					F					
CAVALIERE ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F					F	C						F					
CAVALLINI LUISELLA	F	F	F	F	F	F	F	F																	
CAVANNA SCIREA MARIELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	C																
CAVERI LUCIANO																									
CECCHI UMBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	F	F					
CECCONI UGO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	A	A	F	F					
CEFARATTI CESARE							F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	F	F						
CENAMO ALDO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	C	F	A	A	F	A	F	F	F					
CERESA ROBERTO	F	F	F	F			F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F						
CERULLO PIETRO							F	F																	
CESETTI FABRIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	A		C	C	C	F	A	A	F	A	F	F	F				
CHERIO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F																		
CHIAROMONTE FRANCA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	F	A	A	F	A	F	F	F				
CHIAVACCI FRANCESCA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	C	C	F	A	A	F	A	F	F	F				
CHIESA SERGIO	F	F	F		F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F						
CICU SALVATORE							F		C			C	F												
CIOCCHETTI LUCIANO								C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F						
CIPRIANI ROBERTO																									
CIRUZZI VINCENZO																									
COCCI ITALO	A	A	A	F	A	C	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F				

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 55 ■																								
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55				
COLA SERGIO																									
COLLAVINI MANLIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C													
COLOMBINI EDRO																									
COLOSIMO ELIO																									
COLUCCI GAETANO							F																		
COMINO DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F			
COMISSO RITA								F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F				
CONTE GIANFRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C				C	C	C	C	A	F	F					
CONTI CARLO																							F		
CONTI GIULIO																									
CORDONI ELENA EMMA	F	F	F	F	C	F	F	F	A	A	C											F			
CORLEONE FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A														
CORNACCHIONE MILELLA MAGDA	F	F	F	F	F	F										F	A	F	F						
COSSUTTA ARMANDO								F	F	F	F	A		F	F	F	F	F	F						
COSTA RAFFAELE																									
COVA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	F	F					
CRIMI ROCCO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C								
CRUCIANELLI FAMIANO		F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F					
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO								C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	F	F						
D'AIMMO FLORINDO								C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F						
D'ALEMA MASSIMO																									
D'ALIA SALVATORE							F	C	C	C	C	F	C	C	C										
DALLA CHIESA MARIA SIMONA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	C	F	A	A	F	A	F	F	F					
DALLARA GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A	A	A	A	A				F				
DANIELI FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F								F	F	F	F						
DE ANGELIS GIACOMO																									
DE BENETTI LINO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F	F					
DE BIASE GAIOTTI PAOLA																									
DE GHISLANZONI CARDOLI G.							F									C	C		F						
DE JULIO SERGIO	F	F	F		F	F	A	A	C	C	C	F	A	A	F	A	F	F	F						
DEL GAUDIO MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	C	F	A	A	F	A	F	F	F					
DELLA ROSA MODESTO MARIO																									
DELLA VALLE RAFFAELE																									
DELL'UTRI SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	A		F	C	C	C	C	A	F	F					
DEL NOCE FABRIZIO																									
DEL PRETE ANTONIO					F	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	A	F	F					
DEL TURCO OTTAVIANO	F	F	F	F	F	F	F																		
DE MURTAS GIOVANNI	A	A	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F					

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 55 ■																								
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55				
FONTAN ROLANDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F		
FORESTIERE PUCCIO	F		F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	F	F			
FORMENTI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F			
FORMIGONI ROBERTO																									
FRAGALA' VINCENZO																									
FRAGASSI RICCARDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	F	F			
FRANZINI TIBALDEO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	A	C	C	C							
FROSIO RONCALLI LUCIANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	F			
FUMAGALLI VITO																									
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA																									
FUSCAGNI STEFANIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C			C	C	C							F			
GAGGIOLI STEFANO									F																
GALAN GIANCARLO																									
GALDELLI PRIMO	A	A	A	A	A	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F			
GALLETTI PAOLO																									
GALLI GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C														
GALLIANI LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F	A	F	F	F		
GAMBALE GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F																			
GARAVINI ANDREA SERGIO		A	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F			
GARRA GIACOMO																									
GASPARRI MAURIZIO	F	F	F		F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	F	F			
GATTO MARIO			F				F	F	C	C	C	C	C	F	A	A	C	A	A	F	F	F			
GERARDINI FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	F	A	A	F	F	F	F	F			
GERBAUDO GIOVENALE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F				
GHIGO ENZO	C	A	F	F	F	F	F	F															F		
GHIROLDI FRANCESCO		F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		C	C	F	C	C	C		F	F	F			
GIACCO LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	F	C	C	C	A	F	F	F			
GIACOVAZZO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C										F				
GIANNOTTI VASCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C															
GIARDIELLO MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	F	A	F	F	F			
GIBELLI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F																
GILBERTI LUDOVICO MARIA								F							F										
GIOVANARDI CARLO AMEDEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	F	F				
GISSI ANDREA						F	F	F	C	C												F			
GIUGNI GINO	F	F	F	F	F	F	F	F																	
GIULIETTI GIUSEPPE									F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F		F				
GNUTTI VITO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	F	F				
GODINO GIULIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	F	F				

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 55																									
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55					
LENTI MARIA	A	A	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
LEONARDELLI LUCIO						F	F		C			F	F	C	C	C	C	A	F	F						
LEONI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	
LEONI ORSENIGO LUCA	F			F													C	C								
LIA ANTONIO																						F	F			
LI CALZI MARIANNA					F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	F	F							
LIOTTA SILVIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
LIUZZI FRANCESCO PAOLO																										
LODOLO D'ORIA VITTORIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	A	F	F							
LO JUCCO DOMENICO																										
LOMBARDO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	C	C	F	F	A	F	A	F	F						
LOPEDOTE GADALETA ROSARIA	F	F	F	F	F	F													F							
LO PORTO GUIDO							F	C										A	F	F						
LORENZETTI MARIA RITA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
LOVISONI RAULLE																										
LUCA' DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F										F					
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C												
LUMIA GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MAFAI MIRIAM									A	A	A	C	C	A	F	A	A	A	F							
MAGNABOSCO ANTONIO			F	F		F																				
MAGRI ANTONIO									C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F						
MAGRONE NICOLA																										
MAIOLO TIZIANA	F	F	F	F	F	F	F	F																		
MALAN LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	F	F					
MALVESTITO GIANCARLO MAURIZIO									C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F						
MALVEZZI VALERIO	F	F	F	F	F	F	F														A					
MAMMOLA PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	A	A	C	F	C	C	C	A	F	F						
MANCA ANGELO RAFFAELE	F	F	F	F					A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F					
MANGANELLI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MANZINI PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	C	C	F	A	A	F	A	F	F	F					
MANZONI VALENTINO																										
MARANO ANTONIO								F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F						
MARENCO FRANCESCO								F	C		C	C	F	C	C	C	A	F	F							
MARENGO LUCIO								C													F					
MARIANI PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	C	A	F	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	
MARIANO ACHILLE ENOC	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	A	F	F							
MARIN MARILENA			F	F	F	F	F	A																		
MARINI FRANCO																					F	F				

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 55 ■																				
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55
PETRELLI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F															
PETRINI PIERLUIGI	F	F		F	F	F		C											F	F	
PEZZELLA ANTONIO	F												F	C							
PEZZOLI MARIO																					
PEZZONI MARCO																					
PIACENTINO CESARE	F	F	F	C	F	F	F	F													
PILO GIOVANNI																					
PINTO MARIA GABRIELLA																					
PINZA ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F													
PISANU BEPPE								C	C												
PISTONE GABRIELLA					F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
PITZALIS MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	F	F	
PIVA ANTONIO	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F		
PIZZICARA ROBERTA	F	F	F	F	F																
PODESTA' STEFANO	A	A	A	A	A	A	A	F													
POLENTA PAOLO	F	F	F	F	F	F	F								C	C	F	C	F	F	F
POLI BORTONE ADRIANA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	F	F	
POLLI MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C					F
PORCARI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	C	F	A	A	F	A	F	F	F	F	
PORCU CARMELO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	F	F	
PORTA MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F		
POZZA TASCA ELISA	F	F	F	F	F	F	F														
PRESTIGIACOMO STEFANIA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F		
PROCCACCI ANNAMARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
PROVERA FIORELLO								C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F			
PULCINI SERAFINO	F			F	F	F															
RAFFAELLI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
RALLO MICHELE																					
RANIERI UMBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
RASTRELLI ANTONIO																					
RASTRELLI GIANFRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	F	A	A	F	A	F	F	F
RAVETTA ENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F
REALE ITALO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
REBECCHI ALDO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	C	F	A	A	F	A	F	F	F	F
RICCIO EUGENIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	A	F	F	
RINALDI ALFONSINA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	C	F	A	A	F	A	F	F		F
RIVELLI NICOLA																					
RIVERA GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	F	F	

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MARZO 1995

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 55																								
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55				
SCOZZARI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
SEGNI MARIOTTO																									
SELVA GUSTAVO	F	F		F	F	F			C	C	C	C	F	C	C		C	A	F	F					
SERAFINI ANNA MARIA	F	F		F	F			F	A	A	C	C		F	A	A	F	A	F	F	F				
SERVODIO GIUSEPPINA																									
SETTIMI GINO	F	F	F	F	F	F	F		A	A	A	A	F	A	A	F	F	F	F	F	F				
SGARBI VITTORIO																									
SICILIANI GIUSEPPE	F		F	F	F	F	F	F	C	F	F								C	F	F				
SIDOTI LUIGI																									
SIGNORINI STEFANO																									
SIGONA ATTILIO	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F			
SIMEONE ALBERTO							F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	A	F	F				
SIMONELLI VINCENZO																									
SITRA GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	C	C	F	A	A	F	A	F	F	F				
SODA ANTONIO	F	F		F	F	F	F		A	A	C	C	C	F	A	A	F	F	F	F	F				
SOLAROLI BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	A		C	C	C	F	A	A	F	A	F	F	F				
SOLDANI MARIO							F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	F							
SORIERO GIUSEPPE							F	A	A	C	C	C	F	A	A	F	A	F	F						
SORO ANTONELLO	F	F	F	F	F	F		C	C	C	C	F	C		C	C									
SOSPIRI NINO																									
SPAGNOLETTI ZEULI ONOFRIO	F						F		C	C	F	F	F												
SPARACINO SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F				
SPINI VALDO	F	F		F	F			A	A	A	C		A	C											
STAJANO ERNESTO	F	F	F		F	F																			
STAMPA CARLA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	C	C	F	A	A	F	A	F	F	F				
STANISCI ROSA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	F	A	A	F	A	F	F	F				
STICOTTI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F					
STORACE FRANCESCO					F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	F							
STORNELLO MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F							
STRIK LIEVERS LORENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		C	F	C	C	C	A	F	F						
STROILI FRANCESCO																									
SUPERCHI ALVARO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	F	A	A	F	A	F	F	F				
TADDEI PAOLO EMILIO																									
TAGINI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F						
TANZARELLA SERGIO																									
TANZILLI FLAVIO																									
TARADASH MARCO	F	F	F	F	F	F																			
TARDITI VITTORIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	A	C	C	A	F	F				

